Numero 116 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.832

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2 Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 16 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UDINE: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 40

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Scuola e insegnamento artistico

nella discussione alla Camera del Bilancio dell'Educazione

ROMA, 15.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Viene discusso ed approvato il seguente disegno di legge: «Autorizzazione al Governo del Re ad aderire all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali».

SOLMI: rileva che l'adesione dell'Italia all'atto, si inquadra perfettamente nella politica estera del fascismo. L'importanza dell'atto è evidente: esso infatti mira a realizzare una sempre più progredita solidarietà internazionale e a favorire la soluzione pacifica delle controversie. Ad esso hanno già aderito 7 Stati europei, mentre hanno già avuto dai loro Parlamenti l'autorizzazione ad aderirvi la Francia e l'Inghilterra. L'Italia fascista del resto non fa che continuare il cammino intrapreso con la serie di patti bilaterali di amicizia, arbitrato e conciliazione, già stipulati con numerosi Stati. Così, mentre gli antifascisti accusavano il Regime di preparare la guerra, l'Italia stringeva accordi pacifici con le principali Potenze di Europa e risolveva nello interno il problema dell'inquadramento nello Stato delle forze produttive della Nazione. (vivi applausi).

Il bilancio dell'Educazione

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931, al 30 giugno 1932».

ORANO, rileva che il Duce ha voluto, con il ritorno in Italia del metodo Montessori che il centro della vasta azione educatrice da essa svolta ritornasse presso di noi. L'Italia riacquista oggi il possesso di questo autentico primato nei metodi pedagogici. Le opere della Montessori sono infatti note in tutto il mondo, e scuole Montessori sono state istituite in quasi tutte le nazioni. Ciò dimostra come trenta anni di opera luminosa abbiano reso di fama mondiale un metodo schiettamente italiano. Ma ora che il metodo torna ad irradiare la sua luce da Roma, bisogna che si forniscano tutti i mezzi necessari per svilupparlo. Osserva poi che ai corsi Montessori assistono pochi maestri italiani e moltissimi stranieri. Il Ministero dell'Educazione Nazionale dovrebbe quindi facilitare la frequenza da parte dei nostri insegnanti. (interruzioni dell'on. Ministro dell'Educazione nazionale).

Si devono dunque assicurare mezzi straordinari allo sviluppo di un insegnamento che tutto il mondo ammira. (applausi).

Il diritto allo Stato di educare

ROMANO MICHELE, nota che sul problema della scuola privata l'on. Limoncelli ha creduto di prospettare la possibilità di una riduzione delle scuole pubbliche, passando il resto alla iniziativa privata. L'oratore dissente profondamente dell'on. Limoncelli, poichè la scuola nel concetto fascista ha un fine superiore: la formazione cioè del cittadino di questa Italia rinnovata, creata attraverso la guerra e la Rivoluzione fascista. Oggi è soltanto lo Stato fascista che ha il diritto di educare i suoi cittadini, non è pertanto possibile rinunciare anche in parte a questa altissima funzione. Ricorda a questo proposito che la Rivoluzione dovette lottare più che altro contro le deformazioni spirituali derivate da un insegnamento agnostico e utilitario. La scuola deve essere invero la fucina dell'italiano nuovo: ecco perchè non è assolutamente ammissibile che si parli di cessione di scuole ai privati. (vivi applausi). Vano è poi il confronto con ordinamenti scolastici di altri Paesi, perchè l'Italia non ha bisogno di prendere modelli all'estero. Tanto più in una materia così delicata, e in un momento in cui il Fascismo è riuscito a realizzare finalmente l'unità spirituale del popolo italiano. La scuola deve quindi rimanere tutta nelle salde mani dello Stato fascista.

Bisogna, invece far sì che la scuola privata sia avvicinata più alla scuola di Stato, con mezzi e provvedimenti diretti a darle prestigio e a conferire quindi, ai frequentatori, una considerazione pari a quella di tutti gli altri studenti. Questo scopo si potrà raggiungere solo con una adeguata disciplina che va imposta a tutte le scuole private, nessuna esclusa.

Venendo all'insegnamento elementare nelle scuole nelle zone alloglotte, nota che si son dovuti inviare colà insegnanti da ogni parte d'Italia. Ad essi non si sono fatte condizioni di vita possibili, ciò che li spinge a chiedere trasferimenti, a tutto scapito dell'insegnamento che risente le conseguenze per continuo alternarsi di maestri.

L'insegnamento nelle zone alloglotte

Tutto ciò fa sì che in quelle regioni continuino ad esistere centri più o meno palesi di insegnamento, in cui non si insegna affatto la lingua italiana. Bisogna perciò fare affluire in queste zone maestri ben preparati e fascisti

che sappiano rendere le scuole un formidabile strumento di italianità. Occorre infatti che i maestri costituiscono colà la vera milizia che operi con la stessa tenace fedeltà di quella confinaria.

Conclude confidando che il Governo fascista saprà risolvere il delicato problema, anche a costo di qualche sacrificio finanziario, nell'intento di assicurare l'affermazione sempre più profonda dell'italianità in quelle nobilissime regioni. (Vivissimi applausi, congratulazioni).

L'insegnamento artistico

CASCELLA, tratta dell'insegnamento artistico. Afferma che è di somma importanza indagare quali siano le tendenze naturali dei giovani che frequentano le scuole artistiche, perchè è indispensabile ottenere dei veri artisti, assecondare quelle che sono le tendenze veramente artistiche per impedire invece che si facciano artisti per forza (commenti).

Non solo ma non bisogna credere che per la educazione artistica occorra un fardello culturale troppo pesante e gravoso. A questo proposito ricorda che egli stesso applicando questa teoria è pur potuto riuscire a fare dell'arte (ilarità, commenti).

La verità è che l'arte deve essere fatta dagli artisti nati; chi si reca in Campidoglio ammira certe bellezze artistiche, che invano cercherebbe nell'Esposizione quadriennale (viva ilarità).

Venendo alla Quadriennale osserva che essa può definirsi una vera infezione che ci viene dall'estero e che ha contagiato troppa gente (ilarità).

OPPO, per fatto personale, poichè l'on. Cascella ha censurato la organizzazione della Quadriennale ricorda che ogni esposizione costituisce la espressione delle tendenze artistiche dell'epoca. Non era dunque possibile prescindere dalle tendenze esistenti come non è possibile che la storia trascuri di considerare il fatto storico sol perchè non è di universale gradimento (commenti, interruzioni).

Del resto una generazione come la nostra che ha sofferto il travaglio della guerra e che ha sentito la passione della Rivoluzione non può non trasmettere questo suo spirito nella ricerca di un rinnovamento nell'arte (interruzioni, commenti).

In nome degli artisti italiani protesta pertanto contro le parole pronunziate nei riguardi degli sforzi nobilissimi che si compiono (commenti prolungati).

La seduta termina alle 19.

La campagna antitubercolare

Una medaglia del Duce di benemerenza

ROMA, 15

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: «La prima campagna per il francobollo ripresa in questi giorni con rinnovato fervore, e che si chiuderà con sicuro, vittorioso successo, il 24 maggio, ha avuto il sigillo supremo di fronte alle volonterose milizie che la conducono con tenace fede, e di fronte all'intera Nazione. Il Duce ha concessa una grande artistica medaglia d'oro che riproduce nel «recto» la scienza e la pietà, e nel «verso» il Fascio Littorio, da assegnarsi al Consorzio antitubercolare che si sarà più distinto per attività e conseguenti migliori risultati.

La bilancia commerciale

segna un sensibile miglioramento

ROMA, 15.

Il dott. Silvio Mathis, Direttore generale delle dogane comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di L. 1.080.348,005, e quello delle esportate di L. 811 milioni, 966,728. Mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per la importazione il valore di L. 1 miliardo 569,175,714, e per l'esportazione L. 1.036,699,860.

Complessivamente nel primo quadrimestre del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 4,164,420,884, e quello delle merci esportate di L. 3,181,044,334. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di L. 6,007,548,115 e per l'esportazione L. 4,132,958,119, con un disavanzo di L. 1,944,589,996 che nei primi quattro mesi del corrente anno si è ridotto a lire 983,383,551.

L'assassino del milite forestale

assicurato alla giustizia

ROMA, 15.

E' stato assicurato alla giustizia tale Cirìento Biase che dopo drammatici e stringenti interrogatori, ha confessato di aver ucciso in complicità con altri, il milite forestale Gervasi Luigi, che fu rinvenuto morto nel bosco di Lauria (Potenza) il 13 corrente.

Corporativismo fascista

e insegnamenti della Rerum Novarum

ROMA, 15

Ecco un sunto del discorso pronunziato dall'avv. Colombo, presidente dell'Istituto cattolico di attività sociale, alla riunione dei pellegrini partecipanti alla celebrazione dell'anniversario della «Rerum Novarum».

L'oratore parla dell'attività cattolica nel campo sociale fino all'assunzione al potere del fascismo e dice: «esso attuò ed ideò un radicale progetto di riordinamento sociale in senso corporativo con lo scopo di inquadrare nello Stato le forze organizzate dei datori di lavoro e dei lavoratori, affinchè esse partecipassero come un tutto armonico ed organico alla vita dello Stato. Si passava così da un ordinamento sindacale di natura privata, ad un vero ordinamento sindacale di diritto pubblico, perchè l'ordinamento corporativo italiano creato dalla legge fondamentale del 3 aprile 1926 non si limita a coordinare tra loro, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, per la migliore sistemazione dei loro reciproci rapporti, ma intende guidarli nel più utile adempimento dei comuni doveri verso la collettività come forze fattive ed organiche del benessere nazionale, principio cioè che nulla debba essere tentato contro lo Stato ma tutti gli sforzi debbono essere diretti per il bene dello Stato.

Nel nuovo istituto sindacale corporativo, venivano attribuiti allo Stato diritti e funzioni molto più vasto di quanto non fosse prevedibile da quanto insegnato dalla «Rerum Novarum». L'azione cattolica. — Tutto questo rilievo — constatava però che questa nuova disciplina dei rapporti collettivi di lavoro era orientata verso l'attuazione di alcune finalità sempre da noi vagheggiate e propugnate, quali la collaborazione delle classi in contrasto con la lotta delle classi, la giustizia sociale messa a base dei rapporti tra le classi, la eliminazione della violenza come mezzo di rivoluzione delle controversie del lavoro, il riconoscimento dei valori morali. E perciò essa invitava i propri aderenti che facevano parte dei sindacati riconosciuti, a giovarsi del nuovo ordinamento per fomentare e tutelare gli interessi religiosi e morali anche nel campo del lavoro ove tali interessi sono spesso preminenti e perciò provvedeva che in seno all'Azione cattolica stessa, in apposite sessioni, studiassero le necessità e i doveri religiosi e morali delle diverse categorie di lavoro, nonchè le vie per un più ampio apostolato cristiano.

La commemorazione della Rerum Novarum

L'enciclica del Papa sulla questione sociale e operaia

CITTA' del VATICANO, 15.

La lettera enciclica del SS. Padre, Pio XI, sulla questione sociale e operaia nel 40° dell'enciclica «rerum novarum» si svolge in tre parti ben distinte. Nella prima il Santo Padre enumera i principali tra i molti vantaggi arrecati dalla «rerum novarum», quali sono per esempio l'aver dato una solida base ed un efficace impulso allo sviluppo della dottrina sociale ed economica secondo i principi cattolici, l'aver promosso una sempre più soda e profonda formazione religiosa, morale e sociale degli operai, in modo da renderli più consci della loro dignità di uomini e di cristiani, e veramente atti a curare coscientemente e saggiamente gli interessi morali ed economici della loro classe e a divenire anche capi degli altri in simile movimento, l'aver costretto il liberalismo imperante a cedere a poco a poco il posto di una nuova politica sociale meglio inspirata alla giustizia, l'aver affermato, con risoluta fermezza, anche per gli operai, il diritto di costituire proprie associazioni di mutuo soccorso e di legittima difesa dei comuni diritti ciò che con iniqui soprusi il liberalismo cercava di impedire.

L'esperienza di quarant'anni

Il SS. Padre chiude questa prima parte affermando che l'esperienza degli otto lustri trascorsi deve fare riconoscere nella «rerum novarum» la «magnaharta» di ogni attività cattolica nel campo sociale.

Nella seconda parte l'enciclica rivendica alla Chiesa e al suo Capo, come già aveva affermato Leone XIII, il pieno diritto, anzi il preciso dovere, che hanno di intervenire anche nelle cose sociali non già per la parte tecnica e per il fine temporale, ma in quanto vi è di attinente alla legge morale ed evangelica, riafferma la dottrina cattolica di Leone XIII circa il diritto di proprietà e la sua duplice indole individuale e sociale, denunziando come errori ugualmente perniciosi l'egoistico individualismo ed il collettivismo e ricorda brevemente quali siano i doveri inerenti al diritto di proprietà e quali attribuzioni spettino all'autorità pubblica di fronte al dominio privato.

Quanto alle relazioni tra il capitale e il lavoro il SS. Padre ricorda che nessuno dei due ha diritto di esigere per se tutti i proventi della loro mutua collaborazione, rilevando che in passato tra il capitale e il lavoro ci fu certamente una troppo grande ed ingiusta sproporzione di utili.

Verso la fine della seconda parte il Santo Padre traccia le linee generali secondo le quali deve essere rinnovato l'ordine sociale, perchè risponda alle leggi della giustizia, si cessi da ogni opposizione di classe e si ristabilisca una concorde collaborazione delle varie professioni.

La concorde collaborazione

Il lavoro non è una qualsiasi merce venale, ma in esso si deve sempre riverire la dignità umana dell'operaio. La varietà delle arti, la varietà della produzione, i vari uffici concorrano al bene comune e l'umana società sarà tanto più cordialmente unita e armoniosamente organizzata, quanto più fedelmente tutti e ciascuno eserciteranno la propria professione e seguiranno cioè la propria vocazione.

Nella terza parte finalmente il Sommo Pontefice dà uno sguardo complessivo allo stato attuale del regime economico moderno e pur non condannandolo come cattivo in sè, non può non riconoscerlo assai deformato e carico di gravissimi abusi. Anche il socialismo che si era vantato di apportare a questo medesimo male un rimedio radicale, ma che era peggiore del male stesso, ha subito profonde modificazioni scindendosi anche in due parti: l'una che nei principi del socialismo deduce tutte le conseguenze fino alle estreme, ha preso il nome di comunismo, ed è troppo noto che non può conciliarsi in nessuna maniera con la dottrina della Chiesa, l'altra che continua a designarsi col nome di socialismo ha spesso mitigato di molto il suo programma ed in vari punti si è veduto dove più dove meno tanto avvicinando ai principi sociali cattolici che alcuni si domandano se ormai non vi sia più questione se non di diversità di nome.

Ma il S. Padre non esita a dichiarare solennemente che non è possibile essere insieme buon cattolico e vero socialista.

Venendo poi ad additare più determinatamente i rimedi ai mali presenti, il S. Padre osserva che la radice del disordine tanto nell'economia moderna in genere, quanto nel socialismo, sta nell'aver di mira solamente i beni terreni senza curarsi di Dio nè delle cose eterne, e quindi il rimedio principale deve apportarsi elevando le menti e i cuori a Dio, evolendoli ad aspirazioni più nobili e pure. Su questa rinnovazione della società sulle basi del Vangelo e della carità cristiana, tutti gli uomini di buona volontà devono concorrere.

Il Papa riceve in udienza

il pellegrinaggio internazionale

CITTA' DEL VATICANO, 15

Nel pomeriggio di oggi nel cortile di S. Damaso, il Papa ha ricevuto in udienza il pellegrinaggio internazionale per la commemorazione della «Rerum Novarum». Presso il Trono papale avevano preso posto 21 cardinali. Di fronte al diplomatico al completo, la famiglia del Pontefice e il Governatore della città del Vaticano e numerosi arcivescovi e vescovi.

Alle 17,20, annunziato dagli squilli e dal suono dell'inno pontificio il Papa è apparso accolto da una vibrante acclamazione. Pio XI ha proclamato un discorso ripetendolo a brani in italiano, in francese e in tedesco.

Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Quindi vivamente acclamato ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Dinanzi al Trono del Papa era stato posto il microfono per cui la parola del Pontefice è stata radiotrasmessa in tutto il mondo.

Una Crociera orientale

promossa dalla Lega Navale

ROMA, 15

La Lega Navale Italiana, allo scopo di tenere sempre desto tra gli italiani, il sentimento del mare, ha promosso, una crociera che permetterà ai partecipanti di poter visitare Rodi italiana, l'Arcipelago Egeo ed alcuni tra i più incantevoli paesi dell'Oriente. La crociera che sarà presieduta dall'Ammiraglio di Squadra Gustavo Orsini, avrà la durata di giorni 14 circa, e verrà effettuata dal 14 al 27 giugno col seguente itinerario: Brindisi, Patrasso, Atene, Smirne, Coo, Rodi, Istambul, Pireo, Napoli.

Deplorazione del Segretario del Partito

al direttore del "Popolo di Roma,,

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha inflitto la deplorazione all'on. Paolo De Cristofaro, direttore del giornale «Il Popolo di Roma» per un articolo contenente giudizi infondati in linea di fatto, e scorretti nella forma.

Sciagura aerea a Venezia

ROMA, 15

Ieri un idrovolante da ricognizione dell'idroscalo di Venezia pilotato dal sottotenente Vercellino Francesco, avendo a bordo quale motorista il primo aviere Cherubini Leopoldo, durante l'ammaraggio per errata manovra si infilava in acqua. Il motorista ha riportato ferite di qualche entità, mentre il pilota è deceduto.

Fervoroso inizio di sottoscrizioni al Prestito nazionale

ROMA, 15 notte

Gli sportelli delle banche si sono aperti stamane dinanzi ad una folla particolarmente imponente di pubblico che voleva ritirare dalle cassette di sicurezza i vecchi buoni novennali per trasformarli in quelli del nuovo prestito.

Si tratta per lo più di valori dei piccoli risparmiatori caratterizzati dalla virtù economizzatrice del popolo italiano che ha dimostrato con la affluenza mattutina alle banche nel primo giorno della sottoscrizione ufficiale la sua incondizionata fiducia nel prestito nazionale.

Molto lavoro c'è stato da svolgere nelle diverse banche durante la giornata per accontentare la folla. Però tutte le operazioni per quanto caratterizzate dal ritmo febbrile si sono svolte con perfetta regolarità.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni comunica:

Per facilitare la sottoscrizione dei Buoni del tesoro novennali la «Praevidentia», Società anonima di assicurazioni riassicurazioni e capitalizzazzioni collegata con lo Istituto nazionale delle assicurazioni, è stata autorizzata a emettere una speciale polizza di assicurazione per la quale i sottoscrittori riducono il loro versamento alla metà dell'importo dei Buoni sottoscritti pur concorrendo al beneficio dell'estrazione dei premi. Con la rinunzia alla cedola e col pagamento complementare di un modesto premio semestrale posticipato i sottoscrittori hanno il beneficio dell'altra metà dei Buoni alla scadenza o immediatamente in caso di premorienza dell'assicurato. Le sottoscrizioni sono raccolte per conto della «Praevidentia» presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni in tutte le provincie e colonie.

Al prestito nazionale hanno sottoscritto: L'Unione Militare per un milione; l'Istituto «Umberto Primo» Aziende industriali dello Stato L. 100.000; la Compagnia portuale di Civitavecchia lire 100 mila; il Consiglio provinciale dell'Economia di Arezzo lire 125 mila; tutti presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Il Consiglio centrale dell'Istituto nazionale previdenza e mutualità fra cancellieri e segretari giudiziari di Roma ha deliberato di sottoscrivere al prestito lire 50 mila.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Pola ha sottoscritto 18.000 lire, la Cassa di Risparmio di Pola L. 500.000, l'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria lire 100.000, la Cassa centrale delle tasse rurali istriane L. 400.000.

La Società bonifiche calabresi con sede a Catanzaro, ha sottoscritto L. 300.000; e l'avv. Francesco Massara, presidente della società stessa, ha sottoscritto in proprio L. 200.000.

Il Consiglio della Cooperativa farmaceutica di Milano ha sottoscritto L. 500.000.

Il Sindacato fascista farmacisti ha sottoscritto L. 150.000.

Il signor Emilio de Magistris di Milano, ha sottoscritto L. 500.000.

La sede centrale dell'Associazione alpini ha investito i propri modesti risparmi per la somma di lire ventimila nel nuovo prestito nazionale ed ha dato disposizioni alle 87 dipendenti sezioni perchè nessuna manchi al nuovo plebiscito di fede.

Le condizioni del prestito

1) Ai sottoscrittori nuovi: un Buono novennale con l'interesse del 5 per cento al prezzo di emissione di L. 95 per ogni 100 di valore nominale;

2) Ai portatori dei vecchi Buoni novennali che li rinnovano: un Buono nuovo che dà per 9 anni l'interesse del vecchio e che alla fine dei 9 anni sarà rimborsato alla pari più 5 lire ogni 100 lire in contanti subito all'atto del rinnovo;

3) Estrazione al 27 ottobre e al 21 aprile di numero 464 premi (116 premi per ogni serie di un miliardo) per l'importo complessivo di 10.200.000.

L'inizio dei lavori a Ginevra

della Commissione di studio per l'Unione europea

GINEVRA, 15.

La commissione di studio dell'Unione Europea ha inaugurato questa mattina la sua terza sessione sotto la presidenza del suo presidente, Briand. Ha preceduto una seduta privata durante la quale la commissione ha accettato senza modifiche il progetto di ordine del giorno provvisorio stabilito dalla sottocommissione di organizzazione che si era riunita a Parigi nel marzo.

Al punto terzo dell'ordine del giorno sono state però aggiunte le diverse proposte del Governo tedesco e del Governo italiano relative all'orientamento della politica doganale in Europa.

Il discorso inaugurale di Briand

La seduta pubblica è stata aperta da un discorso del presidente Briand il quale ha ricordato che nella sessione precedente la commissione aveva stabilito di iniziare i propri lavori con lo studio della crisi economica mondiale, non perchè essa costituiva unico oggetto dei lavori della commissione, ma perchè nella circostanze attuali essa è la minaccia più diretta per la concordia europea.

Ed è così che si è stabilito il procedere allo studio di questa crisi economica mondiale e poichè si tratta di un problema interessante la collettività europea si è voluto che questa collettività fosse chiamata a partecipare nella sua integrità alle discussioni e si è fatto uso delle facoltà apportate dall'assemblea della Società delle Nazioni di chiamare a partecipare ai lavori della commissione anche gli Stati Europei non membri della Società stessa.

Ma la commissione dovrà anche occuparsi dello studio della questione che è stata recentemente portata davanti alla commisisone stessa dal dr. Curtius: cioè l'orientamento della politica doganale in Europa. Questo è sotto i suoi aspetti più delicati e per i quali una soluzione sembra più urgente il problema della crisi economica europea. Su di un argomento che tiene un posto così importante nelle preoccupazioni di tutti dovrà effettuarsi una discussione ampia e franca che permetta a ciascun dei Governi europei di esporre le sue concessioni e il contributo che in vista dello interesse generale ciascun è pronto a portare ad un'opera di cooperazione e di salvezza.

L'oratore conclude affermando di non dubitare che si avvenga a conclusioni soddisfacenti, se ciascuno dei membri si inspirerà nelle discussioni difficili che la commissione dovrà sostenere, al sentimento che li animava tutti quando riuniti per la prima volta nel settembre del 1929 si è affermata la fede comune in una politica di comprensione reciproca e di collaborazione europea.

Dichiarazioni di Henderson

Dopo il presidente prende la parola il sig. Henderson, rappresentante dell'Inghilterra il quale dichiara che è sicuro di essere interprete dei suoi colleghi affermando al presidente quanto tutti i membri della commissione europea siano felici di vederlo tra loro. Il sig. Briand egli ha detto è il simbolo dello spirito della Società delle Nazioni, e tutti hanno piena fiducia che egli saprà condurli nella via dell'ideale da lui tracciato. Il sig. Briand ringrazia calorosamente e si dice confuso per le parole del sig. Henderson.

Dopo di che seguendo l'ordine del giorno è venuto in discussione il rapporto del sig. Motta, rappresentante della Svizzera relativamente alla costituzione, all'organizzazione e al metodo di lavoro della commissione.

L'oratore propone fra le altre cose che ciascun anno dopo l'assemblea della Società delle Nazioni la commissione elegga il proprio presidente ed il proprio vice presidente. Il segretario della commissione sarebbe sempre assicurato dal Segretario generale della Società delle Nazioni. Il rapporto del sig. Motta è approvato ad unanimità e trasmesso all'assemblea della Società delle Nazioni.

Dopo di che la commissione prende in esame la questione della collaborazione eventuale della città libera di Danzica ai lavori economici della commissione.

Il progetto di risoluzione che invita la città libera di Danzica a partecipare ai lavori della commissione, è approvato dalla commissione stessa ad unanimità.

Il problema navale

Un nuovo memorandum francese

PARIGI, 15 notte

Il Governo francese con la maggior segretezza ha rimesso un nuovo «memorandum» sulla questione navale, a Roma ed a Londra.

Secondo quanto si dice nei circoli politici parigini, i quali affermano che il documento costituirebbe un ultimo sforzo francese, prima di invalidare completamente l'accordo del primo marzo, la cui sorte è compromessa dalle divergenze sorte in sede di redazione del protocollo definitivo.

Il documento di cui si ha notizia stasera sarebbe una fatica del Ministro della Marina Dumond, che personalmente ne ha curato la redazione. Esso è stato trasmesso a Roma ed a Londra per le ordinarie vie diplomatiche.

L'atteggiamento del governo francese

criticato severamente a Tokio

TOKIO, 15.

Il giornale «Fijishmjo» criticando l'atteggiamento francese verso l'accordo navale, atteggiamento che qualifica come troppo egoista, esprime la speranza che la Società delle Nazioni induca la Francia ad assumere un contegno più conciliante per arrivare a un accordo. Il giornale ritiene che in caso contrario le prospettive della prossima conferenza per il disarmo non potranno presentarsi che sotto un aspetto sfavorevole.

Imitatori della politica italiana

Un accordo commerciale franco-russo?

ROMA, 15 notte

Segnalano da Parigi la prossima conclusione di un nuovo accordo commerciale tra la Francia e la Russia.

La notizia che merita di essere particolarmente notata, può provare:

1) che la politica italiana ha sempre maggiori imitatori.

2) che tendendo la stampa francese a gridare allo scandalo politico sul recente accordo italo-russo, sui rapporti commerciali ed economici tra l'Italia e la Russia, è per lo meno fuori di posto.

Fraternità

Nell'editoriale ultimo di «Critica Fascista» viene posto in rilievo il saluto che il Segretario del Partito on. Giuriati ha rivolto, nel discorso ultimo fatto ai fascisti milanesi, al suo predecessore on. Turati il quale «per cinque anni con fedeltà ammirabile e con sapiente virtuosa fatica» assolse il compito affidatogli dal Duce.

Il rilievo di «Critica Fascista» è fatto per deplorare il sistema personalissimo che qua e là si manifesta consistente nel criticare aspramente o nel giudicare inutile tutto quanto venne fatto dai gerarchi che, dopo ogni «cambio della guardia», rientrano nei ranghi. «Ogni nuova situazione, politica e sindacale, troppo spesso di non altro si preoccupa che di essere in antitesi della precedente: negli uomini e nelle cose».

Di qui la revisione completa «dei più delicati congegni gerarchici», giù giù fino all'usciere, alla dattilografa, al fattorino;... l'essenziale è che i sopraggiunti siano «devoti» al neo gerarca.... Intanto l'uomo della strada apprende dai gerarchi di oggi che i gerarchi di ieri erano per lo meno degli inetti; apprenderà dai gerarchi di domani che per lo meno inetti erano quelli di oggi». Ed è facile immaginarsi le conclusioni melanconiche che ne trarranno tanto l'uomo della strada come gli stessi fascisti.

Siamo anche noi perfettamente della opinione degli scrittori di «Critica» nel ritenere che non sia male «ricordare ai molti che l'hanno dimenticato come la «fraternità», non massonica e oltantanovesca ma italiana e trincerista, sia alla base del fascismo».

Succede poi che sono proprio coloro i quali si abbandonano al più cortigianesco servilismo e non trovano nel dizionario aggettivi sufficienti per elogiare il gerarca nella carica che, dopo il cambio della guardia, negano al gerarca rientrato nei ranghi intelligenza, capacità e meriti.

Si comprende così come cittadini di carattere fiero, severi nella loro azione e nella loro vita, siano talvolta riluttanti ad accettare cariche od incarichi per la preoccupazione di non apparire menomati, anche nel loro valore personale, il giorno in cui dovranno abbandonare la carica stessa.

Chi è stato ritenuto atto al comando per un determinato periodo — salvo che si sia reso indegno per colpa di carattere morale o sia venuto meno alla fedeltà fascista — resta pur sempre, anche da semplice gregario, un fascista che ha bene meritato dal fascismo e come tale deve essere considerato con deferenza e distinzione.

I fenomeni di cannibalismo, debbono sparire da un partito come il nostro che è stato sempre e specialmente nelle ore della battaglia, generoso e cavalleresco. Il personalismo insincero ed interessato crea la fazione, le antipatie, gli odi ed i rancori.

«Il fascismo è e deve essere «unitario», scrive «Critica Fascista». Perchè l'unità sia veramente un fatto e non solamente un nome bisogna che i fascisti collaborino con le gerarchie senza limitazioni e senza riserve. I gerarchi a loro volta esigano che tutti i fascisti siano militi della buona battaglia non dimenticando che coloro che si spelano le mani per applaudire e consumano violini per elogiare non sono sempre i migliori gregari.

VITTORIO SELLA

(Da «La Scure» di Piacenza).

La pagina dei commercianti friulani

Disciplina del commercio e contratti tipo nella discussione alla Camera

Il discorso dell'onorevole Ercole Cartoni

In sede di Bilancio delle Corporazioni e nella seduta della Camera dei Deputati di martedì scorso, ha pronunciato un elevato discorso l'on. Ercole Cartoni, Vice Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del commercio, che seguito dalla più viva attenzione della Assemblea, e salutato alla fine del suo dire da calorosi applausi, ha parlato della disciplina del commercio e della elaborazione dei contratti-tipo.

Data la larga eco suscitata dal discorso dell'on. Cartoni, riteniamo riportare pressochè integralmente perchè i commercianti friulani ne prendano visione.

L'odierna discussione — ha esordito l'on. Cartoni — mi porge l'opportunità di trattare, sia pure sommariamente, due argomenti di notevole importanza per la attività legislativa e corporativa del Minstero delle Corporazioni.

Uno è quello di risolvere il problema della *disciplina del commercio* in modo più radicale, organico e definitivo di quanto non faccia la legge 16 dicembre 1926. Già avanti nel suo quinto anno di vita la legge sull'esercizio del commercio ha dimostrato la necessità di una sua riforma, necessità che non è stata eliminata col blocco posto per un quinquennio alle licenze di negozi alimentari. Senonchè quando si viene ad esaminare in base a quali criteri potrebbe ispirarsi, la riforma, si rimane oltremodo perplessi di fronte alla complessità del problema e alla stessa molteplicità delle possibili soluzioni. Certamente la sua applicazione ha dato luogo a molteplici inconvenienti, ci si deve contentare di qualche parziale ritocco della legge, così da eliminare gli inconvenienti della sua applicazione; o non si deve piuttosto affrontare il problema alla base e pensare ad una riforma su nuove direttive più conformi allo esigenze permanenti della economia commerciale e dell'equilibrio economico generale?

Giacchè è fuori di dubbio che la legge 16 dicembre ha adempiuto una importante funzione disciplinare in una determinata fase del ciclo economico che attraversiamo.

La prima fase del ciclo economico è stata superata. Le date che segnano le tappe di questo superamento sono:

16 agosto 1926 — Discorso di Pesaro;

settembre 1926 — giugno 1927 — Rivalutazione;

luglio — dicembre 1927 — Stabilizzazione di fatto;

21 dicembre 1927 — Decreto per la stabilizzazione;

18 novembre 1930 — Provvedimenti di adeguazione.

Disciplina

Queste date raccontano nel loro schematismo la storia del processo col quale la ferrea logica del Capo ha condotto l'economia del Paese alla fase della deflazione e della stabilizzazione. Quantunque la crisi che si abbatte sul mondo non possa non avere le sue ripercussioni anche sull'economia del nostro Paese — dove peraltro le conseguenze sono meno gravi che altrove — pure non abbiamo tutte le condizioni di un nuovo equilibrio economico, il quale, coi provvedimenti di adeguazione dello scorso novembre — si è sistemato intorno a quota 90. C'è quindi da domandarsi se non convenga dare alla disciplina del commercio — questo grande volante dell'economia — un assetto più stabile e, come dicevo da principio, più radicale, organico e definitivo.

Ma in che modo? Quali le direttive. Secondo criteri di larghezza o con criteri di restrizione? Imponendo dei requisiti oggettivi o imponendo anche dei requisiti soggettivi per l'esercizio del commercio? In alcuni Paesi, come in Isvezia, è adottato il principio dei requisiti soggettivi, perchè ivi si richiede all'aspirante all'esercizio del commercio che dimostri con un esame la sua capacità. Ma è dubbio che questo sistema, si adatti all'indole e alle condizioni del nostro Paese — senza dire delle enorme difficoltà che si incontrano per *misurare* la capacità di un individuo a fare il commerciante. Neppure è facile stabilire quale quantità minima di capitale si debba possedere per poter esercitare un determinato commercio: troppe sono le incognite connesse a questo problema.

In certe località e in certi commerci basta un capitale piccolissimo — chè anzi l'azienda domestica si presenta come la più economica e cioè la più razionale — mentre in altre località e in altri commerci è necessario un grande capitale.

Che se si viene all'esame delle condizioni «obbiettive» — numero dei negozi rispetto alla popolazione, ubicazione dei negozi ecc. — le difficoltà non diminuiscono. I negozi di generi di arredamento e abbigliamento richiedono ingenti capitali e si accentrano normalmente in ristrette zone della città; mentre pei negozi di generi alimentari prevale il principio del decentramento, della loro diffusione, cioè, su tutta l'area urbana compresa la più periferica. Questa distribuzione topografica dei negozi avviene naturalmente e automaticamente — ragione della *varia natura dei prodotti da distribuire e della varia natura dei bisogni da soddisfare; bisogni che si ripetono tutti i giorni nel caso dei generi alimentari*, cosicchè è necessario che la bottega sia a uno non grande distanza dalla casa, bisogni che si riproducono a lunghi intervalli soltanto nel caso dei generi di arredamento e di abbigliamento — cosicchè è possibile che il consumatore subisca un lungo trasporto dalla periferia al centro per rifornirsi.

Osservazioni queste che hanno una riprova storica nel fatto che nei vecchi centri cittadini esistono od esistevano le vie degli orefici, dei sediari, degli spadari, ecc., ma non esistono le vie dei vinai, dei panettieri o altri del genere.

Giusti rilievi

Inoltre bisognerebbe tener conto della varia natura della popolazione del suo potere di acquisto. Sotto questo profilo non è tanto il numero degli abitanti che conta, quanto la domanda di merci da essi fatta la quale dipende dai redditi economici realizzati. Se si tratta di un centro agricolo il dato in esame sarà legato ai prezzi dei terreni o delle affittanze, quali indici dei redditi agrari; mentre se si tratta di un centro industriale, si dovrà tener conto dei cicli economici pluriennali a cui l'economia industriale va soggetta.

Ancora, la popolazione da considerare agli effetti della conoscenza tecnica di un mercato al minuto, non è quella compresa entro i confini comunali, ma è anche quella che affluisce normalmente ad esso dai centri rurali. Nè trascurabile è il caso, che ha anzi speciale importanza per un Paese di grandi pregi turistici come il nostro, delle fluttuazioni stagionali della popolazione, per tener conto delle quali in modo adeguato forse non bastano neppure le statistiche esistenti.

Tutto ciò dimostra la enorme difficoltà di stabilire dei criteri rigidi per la concessione delle licenze di commercio; cosicchè è spiegabile che nell'applicazione delle norme vigenti spesso si sia fatto luogo a criteri personali che talora hanno dato luogo agli inconvenienti, che abbiamo lamentati e documentati. Tutto ciò dimostra quindi la necessità di una riforma ispirata a nuove direttive. Queste direttive, a mio modo di vedere, potrebbero riassumersi nella istituzione di «Col- *ha un aspetto politico troppo importante perchè si possa pensare* ad un allentamento della sua disciplina. Io penso anzi ad una disciplina ancora più rigorosa, ma più precisa, e più tecnica, più consona anche allo spirito dell'ordinamento corporativo, e in pari tempo più conforme alle esigenze permanenti e pratiche della vita economica.

Il principio di Collegi di disciplina, preesisteva alla legge 3 aprile 1926 con i Collegi di disciplina per alcune categorie di professionisti e la legge sindacale lo ha esteso.

Ora perchè non potrebbe avere più larga applicazione estendendolo a tutto il campo dei rapporti professionali, e, nel caso nostro, a quello dei rapporti commerciali? Io credo che questo principio risponda veramente allo spirito del regime corporativo, che è equidistante dall'agnosticismo logi o Corti di disciplina» per il commercio.

Basta questa frase per assicurare che è ben lontano dal mio pensiero la possibilità di un qualsiasi allentamento dei controlli sulla classe commerciale.

Ribassano o non ribassano i prezzi al minuto in Italia?

A questo interrogatorio risponde il «Barometro Economico» con il grafico a fianco riprodotto che dimostra in cifre la realtà che nessuno può ormai disconoscere circa l'effettivo ribasso dei prezzi al minuto verificatosi in Italia dal 1 gennaio 1931. Le cifre, nel loro sobrio contenuto esprimono ciò che forma in materia la realtà di oggi.

Merci	Unità di misura	Prezzi al 1-1-1929 lire	Prezzi al 1-1-1931 lire	Diminuz. %
Zucchero	Kg.	6,65	6.44	3,10%
Farina framen.	Kg.	1,90	1,76	7,37%
Pane	Kg.	1.77	1.63	7,91%
Pasta	Kg.	2,61	2,38	8,81%
Latte	litro	1,91	1,90	13,91%
Baccalà secco	Kg.	5,08	4,90	15,35%
Carne suina	Kg.	11.26	9.42	16,34%
Uova	dozzina	9.46	7,71	18,30%
Burro	Kg.	18.43	14,53	21,16%
Formaggio	Kg.	18.90	14,46	23,49%
Lardo	Kg.	10,38	7.80	24,80%
Strutto	Kg.	8,85	6,46	27,01%
Olio d'oliva	litro	8,74	6.24	28,60%
Farina grant.	Kg.	1,48	1.02	31,08%
Patate	Kg.	0,90	0,60	33,33%
Riso	Kg.	1,92	1,22	36,46%
Fagioli secchi	Kg.	3,37	1,70	49,55%

l'attività commerciale, specie quella che si svolge nei commerci al minuto è troppo delicata ed smo dello Stato liberale democratico e dalla completa soppressione dell'individuo da parte dello Stato Socialista: esso è il principio dell'«auto-disciplina», realizzato dai rappresentanti legittimi delle categorie professionali interessanti, sotto il supremo controllo dell'autorità dello Stato.

Per l'istituzione della Corte

Presso ogni Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa potrebbe esistere una corte di disciplina per il commercio, composta di rappresentanti di alcune categorie, nominati secondo determinate norme, e presieduta da un magistrato. Chiunque voglia esercitare un commercio dovrebbe chiedere una patente, la quale — previo versamento della cauzione come è attualmente — verrebbe concessa a tutti coloro che non facciano opera contraria al Regime, che non siano falliti. Vale a dire che la patente verrebbe concessa con la maggiore larghezza.

La Corte di disciplina invece dovrebbe agire col massimo rigore in sede di «soppressione della patente». Alla Corte infatti sono deferiti: a) i casi di concorrenza sleale; b) le violazioni delle norme sindacalmente concordate in materia di prezzi e di contratti tipo; c) i dissesti e i fallimenti; d) i casi di reati contro la buona fede commerciale e, in genere tutti quelli che rientrano nel codice non scritto dell'onore commerciale.

La Corte, munita dello Stato della facoltà di irrogare sanzioni, giudica dei casi sopraccennati, applicando le sanzioni del caso, le quali potrebbero giungere sino al ritiro della licenza o patente. Noi si che questo principio potrebbe avere una larga ed efficace applicazione non solo nel caso del commercio interno, ma anche nel caso del commercio con l'estero. Se in pratica degli albi degli esportatori si generalizzerà, come è augurabile, è logico che debba esistere un organo facoltizzato ad irrogare sanzioni agli esportatori verificatisi incapaci e disonesti, sanzioni che potrebbero giungere sino alla cancellazione dell'albo. Anche nel caso degli esportatori, la loro iscrizione negli albi dovrebbe essere fatta con criteri di larghezza, ma con criteri di assoluto rigore dovrebbero essere perseguiti i casi di violazione di quelle norme da cui dipende il buon nome del commercio. E questo potrebbe appunto rientrare nelle funzioni delle «Corti di disciplina». In sostanza nelle sostituzioni di «Corti di disciplina» nel campo economico, idea mia personale che affido a S. E. il Ministro delle Corporazioni onde Egli nella sua competenza veda se ed in quanto possa essere attuata, io vedo il parallelo della «Magistratura del Lavoro» nel campo sindacale.

I contratti-tipo

La stessa materia dei contratti tipo, della quale vengo a parlare potrebbe trovare qui il suo organo giurisdizionale; e quando parlo di contratti-tipo intendo degli accordi fra due categorie sulle condizioni generali di vendita, non già — cosa impossibile — per la determinazione del prezzo. Tutte le volte che noi, — e qui parlo come rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio — abbiamo parlato di contratti-tipo, non abbiamo mai inteso di alludere al prezzo, semplicemente alle regolamentazioni delle condizioni generali di vendita.

Naturalmente non sorge questione quando a piedi dei contratti tipo le due parti contraenti appongono le loro firme oppure quando nel loro contratto le parti stesse vi fanno espressamente richiamo.

In tal caso ci si trova di fronte ad un contratto vero e proprio e quindi nessuna questione è possibile. Ma il valore del contratto tipo dal punto di vista economico, non sta nell'applicazione che ne fanno le singole parti, ma sta, invece, nella possibilità di regolare cambi di massa, intendendo con queste frasi sia determinati tipi di merci, la cui contrattazione generalmente sia assoggettata a norme comuni per la compravendita di quelle merci, sia in complesso di norme che stanno generalmente a regolare la compravendita di qualsiasi merce e che riguardano più particolarmente le condizioni che accompagnano rapporti di compravendita.

Inutile ricordare che è più frequente l'ipotesi del primo caso che non del secondo. I commerci di massa meglio hanno un campo ristretto quanto al numero delle persone che se ne occupano, hanno un campo più esteso circa il territorio in quanto agiscono principalmente negli scambi internazionali.

Per l'una e per l'altra parte la pratica commerciale ha essa stessa elaborato norme che generalmente sono richiamate nei contratti particolari, che hanno un valore cospicuo, facilitando la tecnica di tali rapporti commerciali internazionali e limitando in gran parte le cause di litigiosità fra contraenti.

Ma questo beneficio può dirsi oggi raggiunto in tutti i paesi per opera stessa delle categorie commerciali, talchè abbiamo regole uniformi a quelle costantemente osservate per quanto riguarda i grani, i carboni, i cotoni, i metalli ecc. Devono quindi i contratti-tipo costituire obbietto degli sforzi delle organizzazioni sindacali, anche per quanto riguarda il commercio, interno, in cui il problema della tecnica degli scambi non può dirsi a tutt'oggi ancora risoluta, a causa sopratutto di due ragioni: la prima di ordine generale, e cioè quella dell'enorme frazionamento inevitabile, dei contratti nel passaggio delle merci dal compratore al consumatore; la seconda di carattere più particolarmente generico ed ambientale, che deriva dal frazionamento stesso del nostro commercio, che è, e permane provinciale, e nella migliore delle ipotesi non va oltre le regioni.

Tuttavia l'importanza di una norma anche in questi casi è stata comunemente avvertita sia dagli economisti, sia dai giuristi, sia dai commercianti. I primi vedono nei contratti tipo (frase generica) la possibilità di una disciplina tecnica uniforme degli scambi commerciali anche nell'interno di ogni singolo paese, i secondi la possibilità di eliminare cause infinite di litigiosità, tra contraenti di diverse provincie o regioni, i terzi la possibilità di rendere più semplici, e sicure e sollecite le loro contrattazioni.

Ora su questa via sono già da tempo le organizzazioni commerciali e la Confederazione del Commercio non ha mancato, forse per prima, di avvertire l'importanza del problema e di portarlo in discussione sia dinanzi al Consiglio Superiore dell'Economia, sia dinanzi al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dove tra breve se ne dovrà discutere ancora ampiamente.

Problema giuridico

In fondo si tratta di un problema giuridico ed è confortante notare come i giuristi abbiano da un po' di tempo a questa parte sottoposto il tema di uno studio che si va facendo via via più profondo e che certamente non mancherà di trovare i suoi sbocchi.

Noi abbiamo nell'ordinamento corporativo creato un particolare organo che può utilmente servire anche per questo scopo, intendo parlare, come si intuisce, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, al quale normalmente dovrebbero essere affidati per una procedura di accertamento che valga a dare alle loro clausole un valore di consuetudini nazionali riconosciute che, in mancanza di pattuizioni espresse, possono avere valore nei confronti di tutti i contraenti.

In tal guisa non si vieterebbe il formarsi ed il riformarsi degli usi e consuetudini commerciali; si finirebbe invece col disciplinare, in via diretta, gli scambi commerciali dal punto di vista tecnico giuridico; che se questa competenza al Consiglio Nazionale delle Corporazioni non può riconoscersi in base alla legge in vigore è il caso di chiedere al Governo di occuparsi di questo problema per una aggiunta alla stessa legge.

Per la diminuzione del reddito

soggetto all'imposta di ricchezza mobile

A sensi dell'art. 23 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 modificato dall'art. 1 della legge 2 maggio 1907, n. 222 i redditi di categoria B e C accertati agli scopi della Imposta di Ricchezza Mobile possono essere assoggettati a variazione dietro domanda del contribuente dopo decorso almeno un biennio dall'anno per il quale fu fatto l'accertamento; nel 1931 cioè possono presentare domanda di rettifica in diminuzione del reddito, con effetto dal 1 gennaio 1932, tutti quei contribuenti che pagano l'imposta di Ricchezza Mobile sull'attuale base imponibile dal 1 gennaio 1930 o da un'epoca anteriore.

Le domande di rettifica in diminuzione per il 1932 vanno presentate all'Ufficio distrettuale delle Imposte durante i mesi di maggio, giugno e luglio 1931, Le domande presentate tanto prima che dopo questo periodo sono considerate come non inoltrate.

AVVERTENZE. — 1) Se un contribuente ha chiesto la rettifica del reddito in diminuzione anche l'Ufficio Imposte è libero dal vincolo del precedente accertamento e, quando abbia gli elementi necessari a dimostrare l'aumento del rispettivo reddito, può rispondere alla domanda di diminuzione del contribuente con la richiesta di aumento. In questo caso — se non riesce il concordato e l'accertamento viene fatto dall'ufficio — il contribuente ha libera la via del ricorso alla Commissione Provinciale. Ad agni modo il contribuente farà bene a presentare la domanda di rettifica in diminuzione solo quando è certo che il suo reddito è inferiore a quello, per cui attualmente paga l'imposta di ricchezza mobile; altrimenti non solo non otterrà la diminuzione chiesta ma correrà il pericolo di vedersi aumentata la base imponibile, che sarebbe rimasta invece invariata per tutto il resto del quadriennio, al quale per legge è vincolata la Finanza quando il contribuente non presenti entro questo periodo la domanda di rettifica.

2) Le domande di rettifica in diminuzione devono al caso essere presentate anche se è pendente un ricorso contro l'accertamento dell'attuale biennio. Così p. e. se un contribuente non si è accordato con l'Ufficio Imposte circa la base imponibile da valere a partire dal 1 gennaio 1930, ed ebbe quindi un accertamento d'ufficio contro il quale è stato presentato ricorso ancora inevaso, non deve per questo trascurare di presentare tra il maggio ed il luglio di questo anno la domanda di rettifica per il 1932. Se cioè egli quest'anno non presenta a tempo la domanda di rettifica in diminuzione per il 1932 e sul suo ricorso viene presa una decisione sfavorevole, egli dovrà pagare la corrispondente imposta di ricchezza mobile non solo per il biennio 1930-1931 in seguito a tale decisione, ma anche per il 1932 perchè ha trascurato di presentare a tempo (durante il periodo maggio-luglio 1931) la rispettiva domanda di rettifica per il suddetto anno.

La assa di scambio

per le merci spedite in deposito

Al Ministero delle Finanze era stato prospettato un quesito circa l'applicazione della tassa di scambio per merci spedite in conto deposito da una ditta commerciale o industriale ad altra ditta, nel senso che il pagamento della tassa di scambio fra depositante e depositario escluderebbe l'applicazione dello stesso tributo per ulteriore scambio fra il depositario e i propri clienti.

Ora il Ministero chiarisce che «le norme dell'art. 10 della legge e quelle contenute nel paragrafo 6 delle istruzioni, — le quali contengono, per non gravare eccessivamente le contrattazioni della specie, che il pagamento della tassa di scambio, nel caso di merci spedite in conto deposito, sia differito al momento in cui lo scambio si perfeziona per l'avvenuta vendita delle merci dalla ditta depositaria ai propri clienti, — riguardano esclusivamente il rapporto di scambio tra depositante e depositario, che è nettamente distinto da quello corrente fra il depositario e i propri clienti. Ciò stante, per le vendite da parte del depositario della stessa merce ricevuta in deposito, sempre quando tali vendite costituiscano scambio a sensi di legge, è dovuta una nuova tassa di scambio, indipendentemente da quella corrisposta, o da corrispondersi a norma dell'art. 10 succitato per il verificatosi perfezionamento dello scambio fra depositante e depositario».

Per la tutela del commercio

carto-librario

Presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio hanno avuto luogo recentemente alcune riunioni per lo studio e la conseguente soluzione di vari problemi che interessano il commercio carto-librario in relazione alla attività che vanno svolgendo Enti e Patronati Scolastici nel campo delle forniture del materiale scolastico.

I convenuti, interpreti del vivo disagio e delle preoccupazioni della categoria hanno formulato voti per una ferma tutela degli interessi del commercio carto-librario, pur riconoscendo l'opportunità di favorire la nobile attività che i precitati Enti svolgono nel campo dell'assistenza scolastica.

Si ritiene che, a conclusione delle trattative dirette che quanto prima saranno iniziate fra le parti interessate, potranno finalmente essere rimosse le cause delle incertezze che attualmente danneggiano il commercio carto-librario e di conseguenza la relativa produzione nazionale.

Esenzione della tassa di bollo

sulle lettere che accompagnano fatture quitanzate

E' stato proposto al competente Ministero il quesito circa il trattamento da riservarsi alle lettere con le quali le ditte inviano ai clienti le fatture debitamente quitanzate.

Al riguardo il superiore Ministero ha dichiarato con sua disposizione 73174 del 4 febbraio u. s. che le lettere di cui sopra rientrano nella corrispondenza commerciale e sono esenti da tassa di bollo, sempre chè in esse siano richiamate ed individuate le fatture che accompagnano.

Numerazione progressiva delle fatture

soggette a tassa scambio

Ad evitare contravvenzioni si richiama l'attenzione dei commercianti sull'obbligo di numerare progressivamente le fatture soggette alla tassa di bollo sugli scambi.

La disposizione si applica tanto alle fatture in arrivo che a quelle in partenza.

Conto corr. postale per i redditi di R.M.

non inferiori alle L. 15.000

In riferimento a quanto già venne a suo tempo da noi pubblicato sul N. 4 del Bollettino dell'Industria e Commercio, dell'anno 1929 ed a quanto è contenuto nella Guida Pratica del Commerciante distribuita gratuitamente ai soci nell'anno 1929, a pagina 38 e seguenti, comunichiamo che da parte degli Agenti di Finanza si sta procedendo ad un controllo per individuare gli inadempienti alle precitate disposizioni.

Ricordiamo pertanto ancora una volta che tutti i commercianti (Enti, Ditte, privati, produttori, fabbricanti, grossisti, dettaglianti ecc.) i quali sono iscritti nei ruoli di R. M. per un reddito di L. 15.000 o superiore, sino a L. 25.000 incluse, debbono provvedere ad aprire un Conto Corrente postale nel Comune di residenza, con un deposito obbligatorio di L. 500, vincolato a favore dell'amministrazione finanziaria.

Tale deposito sarà di lire 1000 per i redditi di R. M. superiori a lire 25.000. L'obbligo di costituire il detto deposito non viene meno se il reddito di categoria B di L. 15.000 ed oltre deriva da fonti o cespiti diversi, anzichè da un'unica attività commerciale od industriale.

Nel caso di succursali, agenzie filiali ecc. esse sono tenute all'apertura del conto corrente postale ed al relativo versamento quando risultino iscritte nei ruoli di R. M. per un reddito di categoria non inferiore a L. 15.000 separato e distinto da quello della Casa madre o centrale.

La multa da comminarsi agli inadempienti è pari all'importo del deposito che avrebbe dovuto costituire.

Cassa Nazionale Malattie

per gli addetti al commercio

In questi ultimi tempi si sono verificati alcuni casi in cui la Cassa Malattie ha negato la propria assistenza a prestatori d'opera ammalati.

Al riguardo facciamo presente ai datori di lavoro che la Cassa Malattie non procede alla liquidazione delle indennità dovute quando le Ditte interessate, all'atto della denuncia di infermità di qualche loro dipendente, non sono al corrente con il pagamento dei relativi contributi.

Ricordiamo a questo proposito, che la liquidazione dei detti contributi deve essere effettuata in rate anticipate entro 15 giorni dalla loro scadenza, in caso contrario le eventuali conseguenze per il mancato versamento gravano esclusivamente sul datore di lavoro.

Inoltre devesi tenere presente che non basta mettersi in regola con i versamenti in seguito alla denuncia di infermità di qualche dipendente, con la speranza che ciò sia sufficiente a reintegrare le ditte nei loro diritti, in quanto è assolutamente indispensabile trovarsi in tali condizioni all'atto della presentazione della denunzia d'infermità.

I pagamenti in oggetto debbono essere fatti tutti indistintamente mediante versamento sul conto corrente postale N. 1-10480.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

La visita del Commissario Federale

La nostra cittadina si prepara ad accogliere degnamente il Commissario della Federazione Provinciale del Partito, gen. co. Alberto Galamini, il quale la onorerà domattina di una sua visita in forma ufficiale.

Il seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, Podestà e Segretario Politico, ha disposto che tutti gli inscritti al Partito e le organizzazioni dipendenti (sindacati compresi) coi rispettivi gagliardetti, debbano trovarsi alle ore 8.45 del 17 corrente nel cortile interno del Palazzo Municipale. Indi, inquadrati, parteciperanno in piazza Vittorio Emanuele III all'adunata delle forze del Regime del Mandamento, indetta dal Commissario Federale.

La presente disposizione sostituisce l'invito personale.

Gli ordini per l'ammassamento saranno dati dall'Aiutante Maggiore della II^a Coorte C. M. Filippone avv. Angelo, in diretto contatto col Comandante seniore De Lorenzi.

Quindi, alle ore 10.30, presso la Scuola d'Arte applicata all'Industria, nel salone dedicato ai Caduti per la Patria, avrà svolgimento la cerimonia della premiazione agli allievi distintisi nell'anno scolastico 1929-1930 e la inaugurazione della mostra dei lavori.

Da Aquileia

Gli esami alla Scuola serale

L'altra sera si sono svolti presso le scuole elementari «Alessandro Manzoni» gli esami della Scuola Professionale di Disegno. La Commissione d'esame era presieduta dal R. Podestà signor Antonio Fior e dal prof. cav. Brusin e composta dal geom. Zannoner e dagli insegnanti di disegno e di matematica.

Gli esaminati dei tre corsi furono 15 e vennero promossi:

I. corso: presenti 6, promossi 6: Benussi Bruno, Leardi Corrado, Goat Bruno, Fiordelmondo Angelo, Cossar Giuseppe e Grassi Calisto.

II. corso: presenti 4, promossi 4: Cicogna Franco, Gardenal Dalmio, Bandiera Celestino e Isola Domenico.

III. corso: presenti 5, promossi 5: Bandiera Luigi, Stabile Bruno, Bedon Carlo, Banelli Alfredo e Cossar Alfredo.

Gli esami nella frazione di Fiumicello avranno luogo oggi e domani in quella di Terzo.

Le prove d'esame, iniziatesi alle ore 19.30 ebbero termine alle 23 e i promossi riceveranno quanto prima i relativi certificati di promozione (per gli allievi dei primi due corsi) o di licenza, per quelli dell'ultimo corso.

Incontro calcistico

Giovedì, nel nostro campo sportivo è stata disputata una partita amichevole fra la squadra locale e quella di Turriaco. Il giuoco è stato serrato ed interessante e si è chiuso con la vittoria dei calciatori avversari che hanno potuto segnare tre punti a due.

Il campo era assai affollato.

Per la Lega navale

Anche nella nostra città sta costituendosi una sezione della Lega Navale Italiana e il signor Renato Buongermini, delegato, ha potuto già raccogliere una trentina di adesioni.

Auguriamoci che la bella, patriottica ed utile associazione, possa svilupparsi e offrire ai soci quei trattenimenti e quelle adunate che tanto servono a tenere avvinti gli iscritti di un Sodalizio.

La quota è di L. 20 e dà diritto alla bella rivista triennale e ad altre facilitazioni il cui elenco è visibile presso il delegato.

Adunata 3.o Manipolo M.V.S.N.

Il Comando del III. Manipolo M. V. S. N. comunica:

Tutti gli appartenenti al Manipolo dovranno trovarsi domani domenica non più tardi delle ore 6.30 in piazza Vittorio Emanuele per partecipare alla adunata di Palmanova dove il Luogotenente Generale co. Galamini passerà in rivista, oltre le forze fasciste, anche la Coorte della Milizia.

Il trasporto si effettuerà a mezzo di apposito automezzo.

Da TARCENTO

L'arresto di un pregiudicato

Ieri notte, i nostri carabinieri coadiuvati dai vigili comunali, hanno potuto finalmente trarre in arresto il temuto pregiudicato Enrico Venuti di Giacomo, di anni 32 detto «Crop», il quale dal febbraio u. s. si era dato alla macchia, contravvenendo alla vigilanza speciale cui era stato sottoposto.

La buona e laboriosa popolazione della frazione di Sedilis, ove il Venuti era conosciutissimo e molto temuto, per le sue tristi gesta passate, è finalmente liberata da un vero incubo.

Il Venuti fu sorpreso presso un'osteria privata, della frazione Cloz del limitrofo Comune di Nimis. In tasca nascondeva una affilata roncola a serramanico.

Un bravo al maresciallo Miglio ed ai suoi collaboratori, per il brillante esito dell'operazione.

La caduta di un vecchio

L'agricoltore Pasquale Pascoli fu Giacomo, di anni 70 da Collalto, in seguito ad accidentale caduta dal fienile, riportava una forte contusione all'emitorace sinistro ed alla regione lombo-sacrale, giudicata guaribile dal sanitario in giorni 15 salvo complicazioni.

Da Gemona

Per l'istituenda Cantina Sociale

La visita a Latisana

La settimana scorsa i componenti del Comitato provvisorio dell'istituenda cantina, sigg. cav. Giuseppe Stroili Podestà, cav. uff. Antonio Stroili Taglialegna, Nicolò Nicli, Giovanni Stroili, Giuseppe Cedaro, Giacomo Cargnelutti, Elia Londero, Nicolò Venturini, cav. ing. Renato Raffaelli, Giorgio Londero, Copetti Pietro, geom. Gino Dosi, Giacomo Patat, si recarono con il dottor Boirè a visitare la Cantina Sociale di Latisana. Sotto la guida del dott. Minutello e del Segretario della Cantina visitarono minutamente i vari locali, le macchine ed infine assaggiarono gli ottimi vini prodotti. Tutti i gitanti si interessarono moltissimo sul funzionamento della Cantina Sociale e maggiormente si persuasero della necessità che anche Gemona possa avere la sua lavorazione del vino in comune. La zona di Gemona pur essendo all'ultimo limite della coltivazione della vite produce uva in abbondanza e di qualità discreta.

Sembrerà a prima vista che parlare di Cantina Sociale a Gemona sia un controsenso; eppure a Gemona la necessità di una Cantina Sociale è più sentita che non a Tarcento dove le uve ed i vini hanno una certa rinomanza.

Il solo Comune di Gemona ha una produzione media di vino che oscilla sui 12 mila ettolitri annui; di questi, per cattiva lavorazione, per mancanza di recipienti e locali adatti, un buon terzo si può calcolare vada a male con grave danno economico dei produttori. Ma una considerazione che consiglia e dà fiducia ai promotori è che una volta che il vino sarà prodotto non vi sarà difficoltà di vendita per il seguente motivo: i Gemonesi sono gelosi del loro vino e nelle osterie ed alberghi lo tengono nel massimo conto e lo preferiscono a tutti i vini, sia pure migliori, ma di altra provenienza.

«Bevi del nestri», ecco il motto.

Le adesioni fino ad oggi raccolte sono numerose e danno affidamento che per la prossima vendemmia la Cantina Sociale sarà in funzione, per il bene degli osti e di tutte le famiglie che vorranno finalmente bere un buon sorso di vino di produzione locale.

La scuola di Lessi per i Balilla

La piccola Scuola di Campo Lessi, ha voluto levare, dal suo piccolo gruzzolo raccolto nella festa per la Scuola, la somma di lire 10, per versarle al Comitato Comunale dell'O. N. B. in beneficio della Istituzione.

Il Comitato rivolge grazie di cuore alle insegnanti Elia e Madrassi, per la significativa offerta.

Da BAGNARIA ARSA

La sagra del croz

Domenica 10 u. s. ebbe luogo come negli anni decorsi, l'annuale sagra, cosidetta dei «croz» e dei «giavedòns». In auto, in moto, in carrozza, in bicicletta, a piedi, dai paesi vicini, grande folla gremiva la piazza di Bagnaria Arsa, facendo ressa intorno alla elegante piattaforma ed invadendo le trattorie per degustare i «croz» ed i «giavedòns».

Le danze, al suono dell'orchestra di Campolongo, sono durate sino a tarda ora, con grande concorso di ballerini.

Partita di calcio

Fu disputata, nel nostro campo sportivo, una partita amichevole, tra la vecchia squadra di Bagnaria Arsa e quella di S. Vito al Torre. — Risultato: 1 ad 1. Molta gente affluiva al campo sportivo sia perchè giorno festivo, sia perchè amanti dello sport.

Maternità ed Infanzia

In questi giorni, dal Comitato Provinciale Maternità ed Infanzia pervennero a questo Comitato di Patronato Comunale L. 120 a favore del minore Passero Claudio.

I tutori ringraziano sentitamente.

Le nostre campagne

Causa le pioggie insistenti ed i frequenti acquazzoni le nostre campagne minacciano in tanta floridezza di essere danneggiate nel granoturco in ispecie, del quale la semina non è ancora del tutto ultimata, e negli altri cereali in genere.

I gelsi però hanno sviluppo ottimo. I seme-bachi sono stati già distribuiti agli agricoltori, i quali ultimi sperano in una tregua della pioggia ed in un po' di sole.

Rispettate i nidi!

Mentre primavera è in fiore e nei campi canta ed esulta, le superiori autorità della Provincia, insistono con circolari a tutte le autorità Comunali, pregando vivamente di intensificare gli sforzi affinchè venga evitata la distruzione delle nidiate nuove, distruzione che, purtroppo, avviene per opera di piccoli e grandicelli, inconsci degli obblighi a loro derivanti dalla legge e dalla civiltà.

Il Fascismo, che ha elevato lo spirito degli italiani, deve vincere anche questa battaglia contro così stupida ed improduttiva crudeltà.

Dalle Cattedre degli insegnanti nelle scuole, dai pulpiti delle Chiese, mediante i parroci, dai privati tutti ed autorità a contatto coi piccoli, si faccia opera di istruzione e di educazione a non voler distruggere sul nascere i munifici cantori della natura, i quali oltre ad allietarci con le loro soavi melodie, appertano immensi vantaggi economici distruggendo molti insetti nocivi alle coltivazioni agraria stesse.

Convocazione Segretari politici

del II.o Mandamento di Udine

L'Ispettore di Zona del 2^o Mandamento di Udine, dott. Ulderico D'Angelo, ha convocato per lunedì prossimo, 18 corrente, alle ore 16 presso la sede della Federazione Fascista, i Segretari politici dei Fasci di Basiliano — Branco — Campoformido — Lestizza — Martignacco — Meretto di Tomba — Mortegliano — Moruzzo — Pavia di Udine — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Reana del Roiale.

Da CAMPOFORMIDO

Concerto vocale a Bressa

A Bressa domenica 17 corrente, nel teatrino, il coro di Rizzi di Udine del VI Sestiere, svolgerà scelto programma di villotte friulane e cori, sotto la direzione del maestro Marcello Trangoni.

Siamo certi che la popolazione di Bressa e dei centri vicini non si lascierà sfuggire l'occasione di assistere ad un concerto eseguito da bravi dopolavoristi, i quali con tanto entusiasmo si dedicano nelle ore serali allo studio del canto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vaccinazioni primaverili

Giovedì 21 corr. nei locali delle scuole come da orario avranno luogo le vaccinazioni primaverili.

S. Vito centro scuole nuove ore 9.30, dott. Masotti — Prodolone ore 15 scuole, dott. Masotti — Savorgnano ore 14 scuole, dott. Stufferi — Gleris ore 15 scuole, dott. Stufferi — Carbona ore 16 scuole, dott. Stufferi — Ligugnana ore 17 scuole, dott. Stufferi — Capraio ore 17 scuole, dott. Stufferi.

La gita della Filarmonica

Nel pomeriggio di giovedì la nostra Banda del Dopolavoro, fece la consueta e tradizionale scampagnata, nella vicina frazione di Braida Bottari. L'intero corpo musicale era presente.

La trattoria Giona accolse come si conviene l'allegra brigata e nel vasto cortile fu consumata fra la più schietta cordialità una abbondante merenda. Intervennero pure il presidente della Filarmonica, il segretario e parte del Consiglio, nonchè numerosi sanvitesi che hanno approfittato della bella giornata per passare qualche ora dilettevole, ascoltando i concerti che la Banda stessa ha dato nell'occasione.

DA PORDENONE

Adunata avanguardisti

Per domenica mattina alle ore nove precise tutti gli avanguardisti iscritti alla centuria pordenonese devono trovarsi alla Casa del Fascio in divisa per prendere parte alle esercitazioni domenicali.

Gita dell'Istituto Tecnico

Ottanta studenti dell'Istituto Tecnico «G. Monti», a mezzo di due comodi torpedoni della Saita, hanno compiuto una magnifica gita. A Vittorio Veneto sostarono e furono accolti affabilmente.

Dopo che il Preside ebbe porto un saluto al Podestà, i giovanetti si recarono a deporre un omaggio floreale sulla lapidi dedicate ai Caduti per la Patria. Quindi ripartirono e, ammirando lungo il percorso, il dilettevole paesaggio, giunsero a Pieve di Cadore. Ivi tutto era stato predisposto dal concittadino Alfonso Paludetti, infaticabile segretario dei Mutilati e Invalidi di guerra e dell'Opera Maternità e Infanzia.

Accolti con schietta cordialità dal Segretario Politico e Vice Commissario prefettizio rag. Lino Tabacchi e dal Segretario Capo rag. Giuseppe Tombari, i gitanti visitarono il palazzo della Comunità Cadorina con tutti i cimeli preziosissimi ivi raccolti, visitarono la casa di Tiziano Vecellio, il Duomo, i paramenti di valore artistico inestimabile e quindi parteciparono ad un vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Il prof. Attilio Pincìroli e la dott. Verina Zampieri del R. Laboratorio Scuola furono larghi di attenzione di ogni genere e fecero da cortese guida durante la visita alla magnifica ecuole.

Alla meravigliosa passeggiata del «Rocolo» fu consumata la colazione al sacco. Quindi scalata al forte di S. Alipio e poi partenza, per il ritorno a Pordenone, non senza una attraente sosta al Lago Morto, sosta con visita alla imponente centrale di Fadalto, accolti dal capo tecnico sig. Ragagnin.

Il prof. cav. Andreetta ha saputo far passare una giornata di dilettevole istruzione e di vivo entusiasmo ai suoi alunni.

Marinetti al "Licinio"

Presto al «Licinio» avremo dunque una recita straordinaria della compagnia di Marinetti. Sembra anzi accertato che il creatore del Futurismo assisterà allo spettacolo.

Non sappiamo se il buon pubblico pordenonese (che si è in queste sere molto, e forse anche un po' maliziosamente, divertito alle recite dell'ottima compagnia di riviste e d'operette sintetiche «Aurora» di Gino Bossi e Sandro Tozzi) riuscirà a superare l'affanno derivante a chi non è abituato all'accelerato ritmo delle sintesi marinettiane.

Ad ogni modo prevediamo un vivo successo di curiosità.

Decesso

E' morta la buona signora Caterina Bozzolo vedova Scaramelli in età di circa ottant'anni. Ai figli ed ai parenti le più sentite condoglianze.

Gare di calcio

Giovedì si sono svolti due incontri per la Coppa F. I. G. C., con gli esiti seguenti:

O. N. D. Torre - Cordenons: 5 a 0; — O. N. D. Fontanafredda-Cordenons B: 2 a 1.

Da MONTEREALE CELLINA

Per il censimento

Merita segnalata l'intelligente ed assidua opera di assistenza, svolta dalla classe magistrale di questo Comune in occasione del censimento della popolazione. Di ciò vada una lode a tutti gli insegnanti ed al loro R. Direttore didattico sig. Antonio Cecco, il quale, aderendo prontamente all'invito rivoltogli dal Segretario politico, è stato ben lieto di poter mettere a disposizione del locale Fascio, il Corpo insegnante, per la buona riuscita del censimento.

La sede del Dopolavoro

Per esclusiva tenace volontà del Segretario politico, presidente del Dopolavoro e di un esiguo numero di umili ed onesti dopolavoristi, che saranno a suo tempo segnalati alle superiori Gerarchie ed alla pubblica ammirazione come benemeriti della bella istituzione sono stati iniziati e fervono i lavori di ampliamento e di adattamento della nuova sede del locale Dopolavoro, che sarà inaugurata solennemente, da quanto ci consta, non oltre un mese, alla presenza di un rappresentante del Dopolavoro provinciale e di tutte le autorità del Comune.

Da FORGARIA

Bosco del Littorio

(rit.) Il nostro Comune possedeva, fino a poco tempo fa, in località «Bar», un terreno abbandonato, diruto, tutto rovi e sterpi, sconvolto da buche o da frane, determinate da rivi d'acqua che scendono, scrosciando, dall'alto.

Il Commissario Prefettizio, Lino Antonini, con la tenacia e la tecnica che lo distinguono, ne ha mutato il primiero aspetto.

Ora una zona pianeggiante, consolidata, simmetrica, da fare invidia al miglior campo sportivo, ospita ottocento piantine di pioppi, che già muovono gioiosamente le tenere foglie alla brezza montanina.

Gira all'intorno lo steccato di protezione; all'ingresso giganteggiano due artistici Fasci Littori. Apposite tabelle annunciano che l'opera è stata pensata e voluta in Regime Fascista.

In tale sito, si è svolta la cerimonia di consacrazione, alla quale è intervenuto, inutile dirlo, tutto il paese.

La presenza delle autorità e lo schieramento delle belle squadre dei balilla, delle piccole italiane, degli alunni delle Scuole Elementari, delle rappresentanze dei Sodalizi locali, Scuola di disegno M. Leonarduzzi, Società Operaia, Forno Cooperativo, Latteria coi relativi vessilli, e di tutto il popolo, formava un insieme così armonico e pittoresco, da muovere l'animo all'entusiasmo ed al raccoglimento.

Così le diciture delle tabelle, dettate anch'esse dal geom. Antonini, esprimevano frasi e versi di squisito sentire.

Il nostro Parroco ha iniziato la cerimonia recitando la preghiera di rito, poi, in chiara, rapida sintesi, ha riassunto i concetti già svolti poco prima in Chiesa invitando tutti all'affetto ed al rispetto delle piante feconde.

Il prof. Sesto Amici, R. Ispettore Scolastico, oratore ufficiale, ci ha donato, in una magnifica esposizione, un tesoro di densi insegnamenti sui valori morali, economici, politici, realizzabili con il rimboschimento della nostra zona.

La sua anima di ardente figlio della Romagna ha denudato senza pietà l'incuria di un passato inerte e agnostico; ci ha messo al cospetto di prossime regioni straniere dove la diligente, razionale coltivazione delle piante è fonte prima di ricchezza; ha tessuto le lodi della generosa terra friulana sceneggiando la bellezza delle nostre prealpi alle quali, non manca, per essere mirabili, che la dovizia di una verde, abbondante chioma.

In un lirismo travolgente, rivolto ai fanciulli, li ha fusi alle tenere pianticelle, li ha spronati a divenire, di esse, i più fedeli cultori e custodi.

In ultimo mosse l'appassionato pensiero al Duce, il pioniere della nostra rinascita agricola.

Agli applausi che coronarono la fine del discorso, fece giuliva eco il canto «Giovinezza» dei Balilla e delle Piccole Italiane.

***

A una modesta refezione nello albergo «Centrale», intervennero il prof. Amici, il Commissario, il Parroco don Murero, il direttore didattico Aurelio Vecil, il Segretario politico Ugo Garlatti, il Segretario comunale cav. Sarti, il Presidente dell'O. N. B. dott. Bolognesi, i Presidenti delle Società, il Capo manipolo Pietro Marcuzzi, il prof. Bortolin, il prof. Giustina, il Maresciallo dei RR. CC., il Giudice conciliatore Domenico Jogna, il maestro fiduciario Brosolo, l'insegnante Maggiotta, l'ufficiale postale Jacuzzi, Vittorio De Nardo, Vittorio Lenarduzzi, Pietro Boreatti, Giacomo Vidoni, applicato municipale Paolino Tosoni, Camillo Vidoni, Leopoldo Tambosco e molti altri.

Furono inviati un telegramma a S. E. il Prefetto, e uno all'ex direttrice didattica sig.ra Maria Gonano, di cui tutti ricordano le benemerenze.

Con appropriate parole di chiusura del prof. Amici e del Commissario Prefettizio ebbe fine la festa, che riuscì solenne, simpatica e sopratutto utilissima.

Da RIVE d'ARCANO

Proiezioni educative

(S. C.). — S'è chiuso in questi giorni un ciclo di proiezioni luminose svoltosi fra le scolaresche del nostro Comune, in una sala gentilmente concessa dal signor Emilio Della Vedova.

Ogni giorno una classe ha assistito allo svolgimento di un ben prestabilito programma di proiezioni di quadri raffiguranti città e castelli, opere d'arte di valenti artisti e bellezze naturali, musei e gallerie, tipi e costumi d'uomini e d'animali.

Così i ragazzi, illudendosi di viaggiare attraverso lo schermo, hanno potuto allargare l'orizzonte del loro mondo spirituale e migliorare la loro coscienza estetica. Ciò per opera del professore Gio. Batta Lenardon che, disinteressatamente e con alto senso di abnegazione, mette a disposizione dei bambini le sue macchine, gli arredi e la sua opera; per merito di lui che, amando i bambini, per i quali ha sempre una buona parola o un dolce, non bada a sacrifici pur di procurare un godimento spirituale all'infanzia.

Egli, infatti, per oltre dodici giorni, sfidando spesso la pioggia e nonostante la sua tarda età di 79 anni, ha fatto la spola da Fagagna a Rive d'Arcano per disimpegnare il nobile compito assuntosi.

Al chiaro professore, vecchio di anni e giovane di spirito, esprimiamo da queste colonne la gratitudine di tutti questi scolari, dei quali egli s'è accattivata tanta simpatia e tanto affetto; vogliamo dire la grande ammirazione di questi maestri i quali vedono in lui il vero Maestro, colui cioè che, modestamente, pur rimanendo oscuro, svolge l'opera più luminosa: educare!

Da CODROIPO

Consiglio del Dopolavoro

Presso la Sede del Fascio si è svolta l'altra sera una seduta del consiglio del Dopolavoro Comunale. Sono intervenuti il delegato cav. Teobaldo Montico, il rag. Pietro Cozzi, presidente della «Quadruvium», il cav. Giacomo Pittoni presidente della Filarmonica, il sig. Gino Cernuschi delegato della Sezione Caccia e Tiro ed il sig. Antonio Polano di Antonio Segretario O. N. D.

Il presidente dott. D'Angelo aveva delegato il cav. Montico a presiedere la riunione.

Furono discussi vari oggetti riguardanti la Sezione.

Grave incendio

L'altra sera verso le ore 21, si è sviluppato nella casa dell'agricoltore Adamo Burlon fu Antonio di Bugnins di Codroipo un violento incendio.

Furono avvertiti i pompieri volontari di stanza a Camino e questi con l'autopompa iniziarono subito l'opera di isolamento e spegnimento.

Il fuoco però aveva invasa tutta l'abitazione distruggendo mobili, utensili, foraggio e l'intero fabbricato, tanto che il danno ammonta a circa trenta mila lire.

La causa dell'incendio pare sia da attribuirsi alla stufa che era accesa in una stanza adibita all'allevamento dei bachi.

Da TAVAGNACCO

Esecuzione corale

Giovedì, festa dell'Ascensione, ebbe svolgimento sulla piazza del paese, un grande concerto vocale organizzato dalla locale Sezione del Dopolavoro in collaborazione con quella dei Rizzi.

Il numeroso pubblico, intervenuto anche dai paesi limitrofi e da Udine, ebbe campo di apprezzare caldamente i volonterosi giovani, che efficacemente istruiti e guidati dal maestro signor Marcello Trangoni, hanno saputo darci un saggio di vero godimento artistico.

Particolari applausi sottolinearono l'esecuzione della villotta «Cisilis» del maestro Zardini; il coro del «Nabucco»; il «Canto al lavoro»; «Sorte lieta»; furono anche richiesti numerosi «bis».

Ci auguriamo che il signor Umberto Del Piero, attivo presidente della Sezione Dopolavoristica corale ed appassionato cultore del canto, voglia ripetere tali manifestazioni, che oltre ad essere una ricreazione spirituale per i giovani dopolavoristi, incontrano tanto fervore nel popolo.

Da CIVIDALE

Il concerto della "Tomadini"

La Società Corale del Dopolavoro «Jacopo Tomadini», diretta con tanto amore ed entusiasmo dal maestro Agostino Cozzarolo, mercoledì sera, in una stretta cerchia di invitati e cultori, ha dato un «Saggio di Polifonia classica» musica che va dal 1450 al 1594, a 4-5 e 6 voci, e attraente programma.

Oltre a cultori ed amatori della musica intervennero, Mons. Decano cav. uff. dott. Valentino Liva; il Segretario Politico dott. Alfonso Marino, il Podestà cav. dr. Mulloni, ed il Vice Podestà dott. avv. Marioni.

La serata ha avuto il più lusinghiero successo sia da parte dell'esecuzione musicale, quanto di quella vocale, curate con rara maestria dal bravo maestro sig. Cozzarolo il quale prima dell'esecuzione aveva illustrato agli invitati il carattere della musica dei secoli XV e XVI confrontata con quella dei tempi moderni.

Il difficile programma è stato eseguito alla perfezione ed ogni pezzo meritatamente applaudito, premiando così le fatiche del bravo maestro che tiene alto il decoro della musica in questa vetusta città.

Da TOLMEZZO

Le drappelle al Batt. Alpini

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Combattenti si è costituito un Comitato che, coadiuvato dalle gentili signore di Tolmezzo, ha lo scopo di offrire per domenica 7 giugno in occasione della Festa dello Statuto, le drappelle al glorioso Battaglione Alpino che la città ha l'alto onore di dare il nome e di ospitare.

Il Comitato è sicuro che tutta la cittadinanza risponderà presente alla simpatica manifestazione.

Tolmezzo patriottica, Capitale della Carnia, che ama i baldi Alpini poichè essi sono i figli della sua terra, saprà dare in questa occasione, come sempre, un segno tangibile della sua fede e del suo amore verso il glorioso Esercito.

Nel Dopolavoro

Il nuovo Presidente del Dopolavoro sig. Oddino Cacitti ha provveduto in questi giorni alla nomina dei collaboratori nelle varie sezioni del Dopolavoro stesso, nelle persone seguenti:

Franceschini prof. Ernesto, escursionismo — Sardo Marchetti R. Ispett. Scolastico, cultura — Ottavio Valle, filodrammatica — Elio Da Pozzo, sport — rag. Armando Torresini, ricreazione, stampa e propaganda — Rinaldo Chiapolino, gestione teatro — Pietro Zamolo, fanfara — Paolo Zearo, economo — rag. Paolo Micoli, segretario.

Le persone suddette si sono proposte di disimpegnare il compito loro affidato nelle singole attività con ferma volontà e spirito di collaborazione.

Per la Banda cittadina

Indetta dalla locale sezione del Dopolavoro, si ebbe una riunione alla quale parteciparono i rappresentanti del P. N. F., della Società Operaia, dei Commercianti, dell'Artigianato, della Pro Carnia, degli Industriali, ecc. allo scopo di concretare una soluzione definitiva.

Costituito il Comitato, preventivata la spesa e viste le possibilità di fronteggiarla, dopo ampia discussione è stato deciso di aprire un concorso per maestro di musica il quale, oltre all'istruzione della Banda dovrebbe istituire una scuola d'archi. La cittadinanza, gli Enti locali e le Istituzioni accoglieranno con entusiasmo l'iniziativa del Comitato che si propone di far risorgere la Banda e di coltivare l'istruzione musicale finora trascurata.

Da PALUZZA

Benefiche oblazioni

Al Comitato locale pro Maternità e Infanzia, sono pervenute le seguenti offerte pro cure marine ai bambini poveri:

Cooperativa Carnica di consumo L. 250 — Istituto Carnico di Credito 50 — Circolo Cacciatori valle But 30 — Patronato Scolastico e O. N. Balilla 100 — Rev. Parroco 50 — Dai soci del locale Comitato antitubercolare — quota 1931, 350 — Varie oblazioni 13. — Totale L. 843.

L'Istituzione vivamente ringrazia i preposti agli Enti offerenti e comunica che quest'anno, col contributo delle famiglie abbienti, del Comune, della Congregazione di Carità, del Fascio e Dopolavoro, dell'Associazione Combattenti, e di altri Enti e persone, saranno inviati al mare 33 bambini, oltre a 3 orfani di guerra a carico del Comitato Provinciale, con una totale spesa di circa L. 14.000.

Come risulta dal resoconto dell'Ospizio Marino Friulano — pel 1930 — Paluzza è all'avanguardia con Pordenone e Tarcento, in questa benefica lotta contro le malattie dell'infanzia e quindi per la salute delle generazioni avvenire.

Avventura nel bosco

Tutta la notte non chiudemmo occhio. Già, l'entusiasmo della cavalcata che avremmo fatto, la mattina, nel bosco, ci aveva scosso l'anima abbastanza. Poi, il casolare di montagna, il nuovo letto, il soffitto a travi oscuri e bassi, il buon odore di suffumigio, il rumore delle fronde in lotta col vento, nella valle, sotto le nostre finestre, e non so che altro, ci aveva assolutamente condannati a voltarci e a rivoltarci, nell'insonnia, tra le ruvide lenzuola odorose di freschezza. Come le luci dell'alba entrarono nella stanza attraverso le fessure dei vecchi scuri, senza chiamarci, senza esortarci, mezzo intontiti di sonno, cominciammo a vestirci. Indi aprimmo le finestre salutando e benedicendo l'alba come una liberazione invocata, e a un tratto, la frescura della mattina, sembrò liberarci dalla stanchezza e dall'intontimento che avevamo nelle membra e nel cervello.

C'incantammo alcuni attimi a mirare la valle che, vista all'imbrunire, oscura e silenziosa ci aveva messo nell'anima malinconia e scontentezza; inoltre, siccome nella notte vi era [illegible] del vento, gli scuotimenti ininterrotti delle frasche avevano fatto sì che in cuor nostro, sovente, mandassimo alcune maledizioni contro essa. Ma ora si mostrava calma e ridente con le sue fronde gocciolose di rugiada e i suoi casolari nascosti a metà nel verde soffice dell'erba simili a case di presepio affondate nel muschio.

Così, rinfrescati dall'aria mattutina, scesa senza rumore una scaletta di legno, entrati nella stalla, cominciammo subito a insellare i cavalli. Poi, senza nemmeno attendere ch'essi finissero di masticare l'ultima boccata di fieno, alzammo la greppia e montammo in arcione. La nostra gioia d'arrivare al bosco somigliava quella del villano che assaggia il dolce mosto fermentato nei tini, e ride con l'ebbrezza del momento in cui berrà l'amabile vino nel rozzo calice.

Partimmo con nelle nari l'odor grato del fieno, escito dalla stalla come un'onda carezzevole di zeffiro; e tutta la strada risuonava sotto i ferri de' cavalli — galoppo. Il cielo, l'ora, il vento nella corsa ci inebbriavano i sensi e volentieri ci saremmo lasciati condurre così, all'infinito, se a un tratto la strada non avesse cominciato a salir forte.

Allora, voltandoci sulla sella, ci scambiammo un'intelligente occhiata di soddisfazione, contenti di vederci ansanti e rossi, coi capelli arruffati e ribelli. Già cominciava ad esser giorno chiaro e la luce del sole a illuminare di mobili riflessi e dolci colorazioni gli alberi [illegible] poggi circostanti.

A tratti a tratti, s'udiva lo sbattere delle imposte contro il muro di un casolare che si destava; ad ogni svolta diminuiva il crescere il croscio dei ruscelli [illegible] inatteso, e acuto, lo stridio dei falchi volanti di greppo in greppo feriva i nostri orecchi e [illegible] cavalli, infastiditi, annitrivano. Si saliva per una strada stretta, tutto salchi e ciottoli rozzamente scavata fra due pareti di terra rossastra come rame. Noi non conoscevamo il cammino che ci avrebbe dovuto condurre al bosco; ci avevano detto soltanto ch'esso era lontano e che se volevamo arrivarci sarebbero state necessarie le indicazioni dei montanari, che via via avremmo incontrati. Ma sinora nessuno si era fatto incontro a noi e già cominciavamo a dubitare della nostra via, allorchè, venuti a una sua nuova svolta e al suo colmo, vedemmo tre donne sulla soglia d'una vecchia casa sita di traverso a vasta verde radura. L'assaliti come [illegible] sensazione di essere ad un tratto avvicinati al cielo in mezzo a cui, ora, stavo come una chiara nuvola simile a [illegible] senza brezza.

Come ci accostammo alla casa, una delle donne, senza che noi avessimo ancora detto sillaba, ci venne incontro ad avvisarci che, se s'aveva intenzione d'andare al bosco, eravamo cavalieri veramente fortunati, chè il tempo era buono e le strade assai asciutte.

Fornitici alcune indicazioni onde evitare errori di cammino, salutammo cortesemente la buona donna, e l'altre, accorse anche loro, curiose e, voltate le cavalcature, ci demmo a una nuova galoppata giù per la strada che ora cominciava a scendere lievemente. Lontano, s'alzavano altissime azzurre cime di monti, e valli maestose e verdi radure si stendevano dinanzi a noi e sottili tortuose strade biancheggiavano in mezzo ad esse. Il bel sole d'oro di autunno sembrava alleviare la fatica ai cavalli ebbri di luce e di vento.

Ora, sovente, ci venivano incontro i montanari, armati di nodosi bastoni e cuoia ferrate, e tutti ci salutavano come se fossero stati nostri vecchi amici. Ciò mise non so che beatitudine ne' nostri cuori, e volentieri ci saremmo anche fermati a discorrere con quegli uomini, i cui volti ci ispiravano tanta bontà e fiducia, se il tempo ristretto non ce l'avesse vietato. L'ora, il silenzio, la bellezza della natura e l'amichevole saluto dei montanari ci avevano così commossi e inteneriti gli animi che, a un certo momento, ci venne fatto di pensare con orrore alla nostra città lasciata lontana con i suoi uomini e i suoi veicoli in corsa romorosa. Ormai, cavalcavamo da tre ore, ed era necessario sostare alcuni minuti onde dar fiato alle bestie.

Trovammo una stalla e una greppia colma di fieno: e mentre i cavalli se ne saziavano con voluttà, noi bevemmo una ciotola di buon latte che la montanara ci offerse con cuore. Poi, volle che ce n'andassimo senza accettare alcuna nostra rimunerazione, contenta soltanto d'avere fatto assaggiare il dolce latte allora allora munto dalla sua mucca feconda. Cara e buona gente che ha serbato nel cuore la franchezza dei nostri nonni! Gente che si manterrà forte e sana, a meno che un giorno non scenda queste valli ineluttabilmente attratta dalle illusorie bellezze della città che ai loro occhi dovranno sembrare tanti castelli incantati!

In mezzo a tali e ad altre meditazioni, per vie indicateci da montanari, arrivammo al bosco che mancava un'ora a mezzodì. Visto in lontananza, sulla strada, il bosco, sì, ci era sembrato bellissimo con le sue chiome a colorazioni varie, sotto il sole che le sfiorava come un velo, ma non esteso e vasto come se l'era immaginato la nostra fantasia. Adesso, invece, addentrandoci, con i cavalli a mano, oltre che la bellezza ci maravigliava la sua immensità. Camminavamo sovra il molle tappeto degli aghi di pino, respirando avide boccate d'aria odorosa di ragia. I pini, a un raggio di sole, si mostravano nei mille toni del verde con un'armonia inimitabile. Poi, vennero gli olmi, gli elci, gli avorni, le querce, i castagni. Più oltre cominciava il forteto inestricabile con le ginestre e le eriche arboree, i corbezzoli carichi di albatra mature, i cespugli e tutta la strana variazione dei funghi, velenosi e mangerecci, dalla bubbola bianca alla dittola e all'ovolo. Pensammo di sostare sotto i castagni: chè tanto tentar di inoltrarci coi cavalli, sarebbe stato inutile. Gli animali, messi in libertà, le narici tumide, si misero a mangiar l'erba cresciuta tutto attorno durante l'ultime pioggie. Noi, seduti sulle ceppaie di un annoso castagno, involontariamente, mentre si stava scartocciando il desinare, alzando gli occhi, ci avvedemmo che il cielo s'era oscurato e che una nuvola enorme errava sul bosco. Ma il sole di lì ad alcuni secondi ritornò a ridere tra le chiome, e noi ci mettemmo a mangiare tranquillamente. A tratti ineguali, s'udiva il tonfo delle castagne cadute sull'erba, e il riccio era fesso; lo sfrigolio che faceva una foglia secca e accartocciata andando a calarsi sovra un'altra; e senza interruzione non so che strani e sommessi romori nella vicina boscaglia. Ove ogni fronda à il suo respiro come ogni onda à la sua spuma. Là, sotto i castagni, noi riandavamo, attraverso i racconti uditi dai nostri nonni, al tempo in cui essi, come colti da una dolce fantasia, in certe ore chiare dell'autunno, andavano ad abbacchiare le castagne, e nel bosco stesso, acceso un bel fuoco, accuratamente diricciate castrate ed arrostite, se le mangiavano, morbide e calde, seduti attorno a una fiasca di vin dolce, amico fedele dell'allegria. Finito il desinare, io non so dire le ore ch'errammo per il bosco sempre in cerca di sue nuove bellezze.

Ma, intanto, il tempo si venne mutando: nuvoloni enormi s'addensavano sul bosco, si scontravano oscuri e tormentosi, s'abbassavano veloci e minacciosi. Subitamente si destò il vento, il sole si oscurò, e noi ci trovammo in mezzo a un infinito turbinio di foglie e a un irritato ondeggiamento di rame e di frasche: ed ecco che d'oltre un folto di cespugli in tempesta escì un'acuta e orribile voce di uomo reso come folle dall'ira, e subito che lo sconosciuto, riuscì a liberarsi dallo intrico, si mise a correre verso di noi, con gli occhi sbarrati, in maniche di camicia, urlandoci contro cento maledizioni bestemmie. L'orrore che ci incusse fu tale che ci demmo a fuggire alla cieca attraverso il bosco in cerca delle nostre cavalcature.

Tosto ci smarrimmo: ed io, come ritrovai il mio cavallo, senza riflettere dove mai si trovassero i miei amici, con ancora negli orecchi la stridevole voce dell'uomo e con in cuore non so che brividi di ghiaccio, mi slanciai nell'ombra degli alberi, sotto la pioggia che cominciava a crosciare. Pareva una corsa attraverso l'inferno. Le raffiche di vento incurvavano e storcevano le mille braccia del bosco sino a stroncarle. L'acqua si rovesciava in tutti i versi come una dannazione. Quando escii di sotto agli alberi e mi ritrovai, lontano, sulla strada, sotto il libero cielo, dovetti scendere da cavallo ed attendere che il diluvio si calmasse. Allora ebbi la strana sensazione d'essere il solo uomo rimasto sulla terra, e mi colse un invincibile orrore della solitudine che mi circondava. Pioveva a dirotto sulla strada, nella valle, sulle vette, sui le rocce; l'occhio non aveva che una visione grigiastra attraverso la pioggia torrenziale; e un buio di tempesta incombeva all'intorno. Mi sentii come smarrito. Inutilmente cercai di immaginarmi la città abbagliante di luci e assordante di motori.

Mi sembrava che il mondo degli uomini dovesse essere ormai sommerso, distrutto; soltanto la natura avrebbe resistito alla tempesta. Pensai illividendo, ch'io sarei stato l'ultima sua vittima. Ma, come a tastoni con la mano, ritrovai la testa del cavallo, fradicia d'acqua, sentii di voler così bene all'animale che ogni orrida idea mi si cancellò dalla mente. Esso se ne stava immobile, sotto il diluvio, come rassegnato a ricevere il più ingiusto dei castighi; e l'acqua gli schizzava sulla groppa con violenza. Ma non nitriva. Posai il volto sulla sua faccia, gli cinsi il collo con le braccia, e non so che dolci cose gli sussurrai.... Pareva m'intendesse come un caro fratello.

Trascorse così un'ora e mezza. Poi, il vento e l'acqua si calmarono. Partii ma il cammino era così molle e sdrucciolevole che dovetti subito smontare di sella. Prima d'incamminarmi chiamai, due o tre volte, i miei amici, se mai si trovassero nelle vicinanze.

Indi m'inoltrai cautamente nel buio della sera che ormai era calata. Viaggiai tutta la notte, il cavallo a mano, gli abiti intrisi d'acqua come spugne, ascoltando il gocciolare delle fronde e il muglio dei torrenti in piena. Pensavo che sorte mai fosse toccata ai miei amici, e un'ansia e un dubbio mi tormentavano. Quando cominciò a schiarire, montai a cavallo, e cento volte arrischiando di cadere e cento volte sorretto dalla mano di Dio, arrivai al casolare, ove i miei amici, ancora molli e sucidi, ansimanti e lividi con l'angoscia nell'anima, m'attendevano ormai da due ore.

EMANUELE PRINCIPI

Quadri celebri venduti all'asta a Berlino

BERLINO, 15.

E' cominciata ieri a Berlino la asta della collezione Stroganoff, una delle più celebri raccolte private di quadri d'Europa. La collezione fu iniziata dal conte Stroganoff, personaggio molto autorevole in Russia all'epoca di Caterina II. I quadri sino ora venduti in una casa di vendite di Berlino, per conto della delegazione commerciale sovietica. La contessa Stroganoff, che vive a Parigi, ha protestato con una lettera alla casa di vendite, riservandosi tutti i diritti.

La prima giornata ha già dato due milioni di marchi di ricavato.

Primevere moderne

Ce biel vèrd mulisit! Scussòns, pivèis,
Un cisicà, un morosà di ucèi,
Un tic e tac di pàle in ogni ort,
Clòcc e polez si spòlvarin 'te cort.

I ciamps son maravèis
E intòr dai flors, dès fuèis:
Mos-cis, furmìis, avòns.

E la golose av, che di buinòre,
Sense pùdin zupe, strùzie, lavore:
Esempli a l'omp c' al ùl e lèz e orlòt
Par fà manco c'al po', ma fà davòt!..

Sì, ciare, gran nature: il to' inciant
Nùs sglonfe il cur di lùs e di amòr;
Lontan di te, mi par, sei dut di band!

Ce vàlie l' ambizion, cè valial onor?
Sè un scriz, un pizul ràin, une mus-ciùte,
Un flic di fuèe, un flor, un fròs di fen
E son plui granç dal plui lodàt insen!?...

Tantis voltis mi piard
a contemplàti
Par amàti plui fuart:
Cur e pensir par te'....
E, so' sòl sòl, mi ciali
Co' soi plui bon, parcè?...

Vot vie pai trois e come il rusignùl
C' al si scuint in tal scur, in te' ciarande,
Par podè confesà
Il dolor e l' amor c-ui so' ciantà....
O' fàs cussì ance jò
E, alòre, dut il nùl
C' al podève pesà,
Si disfante, si piard, si fàs di bande....

Ma o' viod che si vicine,
Planchin planchin, cidine,
Une còpie in amor. La me' memorie
Svole alore ai biei ains de zoventùt,
A chei timps de' me' vite pure e sclète....!
Sònin ance lor cusì:
« Jè la so' mùse e lui il so' poete n?....
O' mi plàti e o uei propit sintì.
— « Sì, sì, ben mio, 'lè grand il mio amòr
Ma zuro, sul to' amor,
Scoltimi, sint: ..
Dopo varajo lis scarpis di serpint?!...

TONI DAL PAIS

Una mostra d'Arte a Torino inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 15.

Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte hanno inaugurato stamani l'89.a Esposizione della Società promotrice delle belle arti a palazzo delle Belle Arti al Valentino.

Al loro arrivo i Principi sono stati acclamatissimi dalla folla di pellegrini convenuti per l'esposizione della SS. Sindone sparsi per i viali del Parco del Valentino. Non appena le LL. AA. RR. hanno preso posto nel salone centrale dell'Esposizione, il conte ing. Salvadori di Wiesnhoff, ha rivolto loro un omaggio deferente illustrando lo svolgersi progressivo di questa Mostra che raccoglie le migliori opere artistiche antiche e moderne. Dopo di che i Principi, accompagnati dalle autorità hanno visitato minutamente le sale intrattenendosi lungamente a osservare le opere esposte fra le quali non mancano quelle di tendenza avanguardista. Dopo aver ricevuto l'omaggio di tutti i convenuti le LL. AA. RR. sono rientrate a palazzo sempre accompagnate dalle deferenti manifestazioni della folla.

La zoofilia delle parigine

PARIGI, 15.

Le signore parigine oltre a quello dell'eleganza detengono altresì il primato delle stranezze in fatto di animali domestici che esse si tengono in casa al posto di gatti o cagnolini.

Dall'inchiesta fatta recentemente da un giornale della capitale, risulta che nella sola Parigi, vi sono ben sette signore amanti delle bestie che tengono in casa, al posto del cagnolino pechinese o bulldog di tante altre consorelle, un leoncino, più o meno grande. Vi sono cioè a Parigi sette leoni promossi al grado di animali domestici da salotto. Altre tre signore invece preferiscono al leoncino, il tigrotto o la tigretta, mentre dodici case sono allietate dalla vista del pelo maculato di altrettante pantere. Vi sono poi anche di quelle signore che al cane lupo preferiscono il lupo soltanto, senza il cane, e di queste gentili damine ve ne sono undici in tutta Parigi. In una villa dei sobborghi della capitale, non tanto lontano dal centro della città, c'è anche un bell'elefante, ed infine cinque famiglie tutto il giorno si coccolano in seno cinque coccodrilli, nè più ne meno, per parlare soltanto di quelle che sono considerate bestie feroci, perchè di scimmie, pappagalli ed altri animali inoffensivi ce ne sono tanti e poi tanti!

L' insegnamento musicale agli stranieri in Germania

BERLINO, 15

L'Istituto Germanico per l'insegnamento musicale agli stranieri, istituito sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione del Reich nel 1929 e che tenne l'anno scorso i suoi corsi d'istruzione musicale durante i mesi estivi nel Palazzo di Charlottenburg, organizzerà nuovamente corsi per stranieri durante i prossimi mesi estivi, dai primi di giugno alla fine di settembre; questa volta però in parecchie città tedesche e non più in una sola come negli anni passati.

Quest'anno, vi saranno dei Corsi a Berlino, che saranno tenuti presso l'Accademia Musicale di Stato, l'Accademia di Stato per la Musica Sacra e Scolastica, il Conservatorio Klindworth-Scharwenka e il Conservatorio Stern. A Francoforte sul Meno i corsi verranno tenuti presso il Conservatorio del dott. Hoch; a Colonia presso l'Accademia Musicale di Stato, a Monaco di Baviera presso l'Accademia di Stato per l'Arte Musicale, e a Stoccarda presso l'Accademia Wurtenberghese di Musica.

I Corsi per pianoforte a Berlino saranno rispettivamente sotto la cura personale dei maestri Arthur Schnabel Rudolf Breithaupt e prof. Meyer-Mahr.

Un'altra spedizione americana nel deserto di Gobi

SAN FRANCISCO, 15

E' stato in questi giorni di passaggio da questa città il dottor Roy Chapman Andrews, noto e distinto scienziato decorato della medaglia d'oro della Fondazione Hubbard della National Geographich Society, la più ambita onorificenza al merito nel campo delle ricerche geografiche e archeologiche di cui finora soltanto nove persone in tutto il mondo sono state insignite, per le importanti scoperte da lui fatte nel campo dell'antropologia e precisamente nelle ricerche delle più antiche specie umane per poter risalire alle origini dell'uomo.

Il dott. Andrews prima di imbarcarsi a bordo di un piroscafo diretto verso l'Estremo Oriente ha ammesso di recarsi nuovamente sui luoghi delle sue precedenti scoperte allo scopo di iniziare la preparazione per una nuova spedizione scientifica che dovrà recarsi nel deserto di Gobi, nella Mongolia, per effettuare ulteriori ricerche sui più antichi antenati dell'uomo.

Prepariamo gli eroi

« La vita di trincea indurisce i soldati.

« Se il vecchio Enotrio Romano tornasse al mondo dinnanzi a questi uomini meravigliosi nella loro tenacia, nella loro resistenza, nella loro abnegazione, non direbbe più come un tempo: « La nostra Patria è vile! ».

« Quale altro esercito terrebbe duro in una guerra come la nostra?

Alla grande domanda che nel 1916 Benito Mussolini faceva dalle trincee della guerra si può rispondere soltanto con una più grande parola: Eroi.

Eroi furono i combattenti veterani del Carso e del Trentino, eroi i giovinetti del Piave.

Nel doloroso martoro della guerra essi avevano saputo martellare il proprio entusiasmo latino e la propria fede di cittadini con la dura costanza e con l'aspro coraggio che nel popolo nostro il pericolo sa dare assai bene. A preparare Vittorio Veneto è stata necessaria la vergognosa sferzata di Caporetto.

« Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora » — ecco la magnifica massima che il fante aveva saputo crearsi, tra le cannonate, sul Piave. E questa semplice e stupenda scuola di schietto eroismo preparò il lauro della Vittoria.

***

Ma ora che la Patria ha ripreso la sua vita silenziosa di lavoro e di rinascita, come si possono « preparare » gli eroi?

Come si può forgiare il cuore e l'anima di chi domani può essere chiamato alla grande prova? « Educando ». Ecco perchè da qualche anno l'esercito si è completamente trasformato nei ranghi e nello spirito, nell'indirizzo e nel metodo. Ecco perchè la recluta riceve essenzialmente un'educazione altamente morale, altamente patriottica, altamente umana. La padronanza assoluta delle armi, la conoscenza dei principi tattici son cose necessarie, ma non essenziali. L'essenziale è che il soldato sia disciplinato per intima convinzione, non per tema di punizione, non per forza di abitudine, non per speranza di lodi e ricompense. L'essenziale è che il soldato abbia molto cuore nel momento della battaglia, quando forse più bello appare il senso della esistenza. L'essenziale è che il soldato abbia, allora, altissimo morale.

Questo è il fondamentale principio da cui si genera tutta l'educazione e tutta la scuola militare dei reggimenti.

Il cittadino, che viene alle armi ventenne, ritorna così alle proprie occupazioni private con un notevole patrimonio morale e spirituale, patrimonio che gli sarà viatico — poi — per la vita.

E la Patria, quando quest'educazione sarà fatta e seguita con somma passione, avrà sempre pronti i suoi eroi per le inevitabili prove di domani.

***

S'è scritto e si scrive assai per il soldato. Le biblioteche per la truppa di reggimenti contengono in abbondanza libri di morale militare. Buoni intendimenti senza dubbio in tutti, ma grandi difetti: troppi luoghi comuni, predicozzi da curato di campagna; oppure troppa elevatezza di pensiero, di forma e di stile.

A molti, a tutti questi inconvenienti ha egregiamente ovviato il volume (1) del tenente Nicola Malizia, volume testè uscito nella sua seconda edizione.

Questo giovane ufficiale, che nella guerra combattè fra gli arditi, che nel novembre del 1919 era Aiutante Maggiore di Giovanni Giuriati comandante il Battaglione del Carnaro in Zara per la difesa della Dalmazia, ha pubblicato assai degnamente queste centocinquanta pagine che sanno fermare potentemente l'attenzione del soldato pur nella sua semplicità di sentimenti e di coltura, anzi, che sono fatte per lui. In questa semplicità umana di concetti — se pur talvolta non di parole — sta il merito dell'Autore. Preceduto da una sostanziosa prefazione del colonnello Boccaccia, il libro parla con colorita e bella prosa dell'organismo militare e della sua forza vitale, e ne parla con concetti nuovi e che si avvicinano al cuore di chi è destinato a leggerlo. In questi capitoli vediamo assai bene illustrati i principii del cameratismo, dello ordine, dello spirito di corpo, della disciplina, dell'obbedienza, del sentimento del dovere, dello spirito di sacrificio, dell'onore militare.

Ma a queste fondamentali proposizioni il tenente Malizia aggiunge altri capitoli assai utili per la coltura militare; così impariamo in chiare pagine tutta l'evoluzione dell'arte della guerra, quali sono i mezzi che hanno dato il successo nelle battaglie, eccetera eccetera. In più un po' di storia, e della migliore storia di Italia: « Albori e fattori del Risorgimento italiano ». Ancora: un ottimo saggio comparativo tra le istituzioni militari e le istituzioni civili con digressioni sulla guerra rispetto alle persone, sull'influenza della situazione politica e geografica di un popolo nei riguardi della sua organizzazione militare, sul contributo dell'Italia alla Vittoria dell'Intesa.

Tutte buone cose per la cultura e per la formazione morale del soldato. E se a ciò si aggiunge un buon capitolo sulla condotta privata dei singoli con riferimento alla religione, al sentimento dell'amicizia, all'amore al lavoro, al sentimento dell'economia, ed altro ancora si può ben dire che il libro è completo.

***

Vale il libro l'alto assunto del titolo: « Prepariamo gli eroi? ».

La risposta sta nello stesso volume.

Leggiamone una qualunque pagina:

« Che cosa è il coraggio?

« E' quella virtù per la quale l'uomo vince l'istinto della conservazione che lo inciterebbe a sfuggire un pericolo; ma solo perchè animati e fortificati da un ideale di patria, di religione, di umanità, affronta quel pericolo e lo vince.

« Questa virtù, come le altre, può essere di tutti.

« A torto si è ritenuto che il coraggio è dei forti fisicamente. Errata concezione. E' dei forti di carattere, di volontà, di animo.

« Il forte fisicamente è in condizioni più acconcie, più adatte, migliori per assecondare gli impulsi dei nobili sentimenti, ma non sempre il forte è anche coraggioso ».

E ancora:

« Che vale la vita senza l'onore? Senza la patria libera? Senza la fede. Ecco perchè per il trionfo della patria, di un ideale politico, filosofico, artistico, scientifico, di fede, si offre la vita in olocausto sublime ».

E più avanti:

« Bisogna offrire lietamente la vita.... Questa virtù fu conosciuta dai Romani che dominarono con la forza e con il diritto il mondo fino allora conosciuto, fu ritrovata dopo tanti secoli di schiavitù dai martiri della nostra indipendenza, la conobbero i fanti di tutte le trincee, gli arditi di tutti gli assalti, i soldati tutti d'Italia, la praticherà quella generazione avvenire o anche la nostra, quando l'ora suonerà per dare all'Italia lo scettro imperiale, la grandezza imperiale, la potenza imperiale.

« Così sia per le fortune della Patria, mercè il valore, l'offerta della vita, l'accettazione di tutti i sacrifici da parte di tutti i suoi figli.

« Così sarà perchè forti del passato, perchè temprati dal presente, perchè sicuri dell'avvenire! ».

Ecco come Nicola Malizia parla al soldato d'Italia.

***

Ho voluto esperimentare l'effettiva ed efficace bontà del libro, leggendone qualcosa ad un soldato addetto alla mia compagnia allievi ufficiali, un buon meridionale che ha fatto sì e no la seconda elementare. Una specie di esperimento alla Molière. Ho visto che il fantaccino mi seguiva con segni visibilissimi di grande attenzione. Comprese, e gli piacque. La sera venne a chiedermi « quel libro, pe' favore ». L'autore ha — quindi — perfettamente raggiunto lo scopo prefisso.

Ma questo è un libro che si raccomanda anche a quanti nella vita militare hanno ricoperto un grado, vale anche per quanti comandano o comanderanno reparti di truppa, perchè vi impareranno ottime cose, e specialmente il modo migliore di parlare con semplicità e di andar diritto al cuore dei soldati. Il che è cosa tutt'altro che facile.

Oggi che il Fascismo ha ridato all'Italia la sua romana virtù, oggi che nelle vene della Nazione scorre più vivo che mai il sangue guerriero della nostra tradizione e della nostra storia, ben venga questa voce appassionata e sinceramente viva ad alimentare la sacra fiamma dell'amor patrio e delle virtù militari.

Prepariamo gli eroi!

E prepariamoli precisamente così.

LEON NINO COMINI

(1) Dott. Nicola Malizia - « Prepariamo gli Eroi ». — Edizione seconda — Spoleto, Arti Grafiche Panetto e Petrelli, 1931-IX - L. 5.

La secolare cerimonia a Bari di riconoscenza verso Venezia

BARI, 15.

Con la caratteristica secolare cerimonia dello sparo di tre colpi di cannone e della benedizione del mare, impartita da S. E. l'Arcivescovo, stamane Bari ha rinnovato il saluto a Venezia in segno di riconoscenza per l'aiuto dato da Orseolo II che liberò la città dalle orde saracene. Alla cerimonia ha partecipato tutta la cittadinanza affollando l'antica via delle mura e il vecchio molo Sant'Angelo.

Toscanini schiaffeggiato a Bologna sospende la commemorazione martucciana

BOLOGNA, 15

In seguito al rifiuto di eseguire gli inni nazionali, manifestato nel corso della giornata da parte del maestro Toscanini che doveva dirigere ieri sera il concerto per la commemorazione martucciana al Teatro Comunale, è accaduto un incidente per cui il concerto stesso è stato sospeso.

Un cittadino, facente parte di un gruppo di persone a conoscenza del detto rifiuto, affrontava il maestro mentre egli stava per entrare in teatro e lo schiaffeggiava. L'incidente fu subito sedato dai carabinieri.

Il maestro Toscanini abbandonò in serata la città, recandosi in automobile a Milano.

Nel frattempo avveniva improvvisamente una grande dimostrazione di fascisti e di folla, che percorreva le vie della città al canto degli inni nazionali.

CINEMA

VISIONI A UDINE. — Al Cecchini « Fiamma d'amore ». La piccola cinesina Anna May Wong si dona al granduca Sergio — il quale è invaghito di lei — per salvare il fratello che è condannato a morte per aver tentato di uccidere il granduca. Ciò avveniva un giorno che invitata a cena May Wong dopo una sua recita al teatro di Corte, tentava di ottenere con la forza quello che di solito si ottiene con le carezze.

La graziosa Anna May è innamorata del luogotenente del Granduca, e, mentre egli raggiante di gioia le comunica l'assoluzione del fratello e le canta il loro avvenire felice, si avvelena e muore. Esempio sublime di donna che pone l'onore sopra di tutte le cose terrene.

Il dilemma che ha per posta l'onore di una donna è già stato abbondantemente rappresentato, ma forse, per tema di realizzare una cosa immorale, i bravi scenografi hanno escogitato sempre il modo di salvare all'ultimo momento, capra e cavoli.

« Fiamma d'Amore » ha il pregio d'aver affrontato il fatto nella sua brutale verità. La realizzazione meritava una tecnica migliore.

Topolino, cinque minuti d'ilarità all'Eden « Il Porto dell'Inferno ». L'impeccabile interpretazione, le bellissime panoramiche ed i particolari, hanno costruito mirabilmente l'ambiente esotico.

Lupe Velez ha interpretato con molta passione e bravura la parte di ingenua selvaggia innamorata. L'attore giovane è in questo film una figura scialba, senza carattere, che rimane quasi fuori del dramma diminuendone di molto il valore, specie nella fine

Belle le canzoni all'Impero « Aquiloni », commediola che ha degli spunti drammatici e sentimentali di buon effetto ed una buona tecnica fotografica. Peccato che una sciocca americanata ci faccia sorridere proprio al momento di commuoverci. Come è sciocco vedere gli aviatori accorsi sul luogo dove si è abbattuto l'aeroplano, allontanarsi rapidamente dopo aver tolto dai rottami ed adagiato a terra l'aviatore che dà ancora segni di vita, per lasciarlo morire, senza l'umano tentativo di salvarlo, fra le braccia del fratello e della fidanzata, i quali lo ascoltano, senza preoccuparsi di vedere se ha rotto la spina dorsale o l'unghia dell'alluce.

NOTIZIARIO. — E' giunto a Roma Douglas Fairbanks.

Sempre giovane e più che mai gioviale, il celebre attore non ha esitato a lasciarsi intervistare dai giornalisti accorsi nella hall dell'Excelsior.

Dieci ore di treno non lasciavano traccia di stanchezza in un fisico che à affrontato faticose battute di caccia nella jungla nera.

Perchè Douglas, chi non lo sa?, è reduce da un lungo viaggio tropicale, compiuto non solo col proposito di svagarsi, ma di riprendere anche delle magnifiche panoramiche e delle interessanti vicende di caccia; materiale che se ben riuscito, potrà servire a confezionare un film documentario, di alto interesse, perchè illuminato dal sorriso e animato dalle esibizioni atletiche del buon Douglas, il quale ha assicurato di aver ucciso ben 20 tigri.

Come non credere ad una tale asserzione che viene fatta con una significativa strizzatina d'occhi da tant'uomo?

Semplice come lo è sempre stato, egli vi narra della sua predilezione per Roma, nella quale viene quasi ogni anno per godere giorni di vera pace, lieto dell'affettuosa ospitalità che gli si offre. « Roma è la più bella città del mondo», egli dichiara con entusiasmo. «Vado subito a telegrafare al signor Chaplin (e dice proprio « signor ») perchè venga a passare con me questi cinque o sei giorni di festa... ».

Douglas ha una viva ammirazione per Charlie Chaplin e condivide con lui malgrado egli ne abbia interpretato qualcuno, l'avversione per i film parlati.

« Gli Artisti Associati non produrranno più che pochi film parlanti », egli dice. « troppo generale è l'antipatia del pubblico per questo genere di lavori ».

Interrogato sul suo ultimo film « Reaching for the moon », egli si schermisce cortesemente: non vuol farsi della « reclame », e la sua modestia gli vieta di giudicarsi. D'altra parte ha il buon gusto di non soffermarsi sui suoi lavori del passato, egli li ha già dimenticati, tanto che, richiesto quale dei suoi films egli predilige, risponde argutamente: « Il prossimo ».

*

Jeannette Mac Donald, l'interprete ormai celebre di « Principe Consorte » e di « Montecarlo », ha confermato la notizia — che l'Agenzia Film dirama — del suo fidanzamento con Roberto Ritchie, suo amministratore e agente d'affari: il matrimonio avverrà in giugno, e il viaggio di nozze si svolgerà in Europa. Jeannette Mac Donald, che interpretò per la Paramount, come tutti sanno, i films che le diedero la popolarità, è attualmente a contratto con la « Fox ».

*

Essendo per scadere il contratto del famoso attore Ramon Novarro con la Metro Goldwyn Mayer Film, si dice che egli abbia intenzione di iniziare una produzione per conto proprio. I films verranno girati in Francia o in Ispagna, dove Ramon Novarro pensa di realizzarsi con spese assai inferiori di quelle che invece sosterrebbe ad Hollywood. La realizzazione di questo programma dipende dal fatto che Ramon Novarro trovi un finanziatore.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Codroipo

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Codroipo nella persona del camerata ALCEO BALDISSERA — tessera 1921 — disponendo inoltre che a membri del Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i camerati:

Centurione ATTILIO BARNABA, tessera 1920.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI, tessera 1922.

Dott. GIUSEPPE CHIESA, tessera 1922.

ALFREDO TIBURZIO, tessera 1921.

ANTONIO POLANO, tess. 1926, Segretario Amministrativo (proveniente dall'Avanguardia).

Fascio di Meretto di Tomba

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Camerata ZAMPARO LINO a Segretario Politico del Fascio di Meretto di Tomba in sostituzione del prof. Carlo Someda De Marco, dimissionario per ragioni professionali.

Il camerata Someda De Marco è stato ringraziato per l'opera svolta.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gite di Giovani fascisti

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Giovedì scorso hanno avuto luogo le annunciate gite dei Giovani Fascisti; il I. Sestiere si è recato a Tarcento, il III. a Montecroce e il IV. a Buia.

Le gite si sono svolte con regolarità ed entusiasmo da parte dei partecipanti.

Il Comandante del Fascio Giovanile rag. De Zorzi ha passato in rassegna nelle singole località i gitanti, fatto segno ovunque a calorose accoglienze ed alalà!

Domenica ventura altre gite saranno indette con altri itinerari da fissarsi.

Gita ciclistica del VI Sestiere "Giuseppe Gentile"

Tutti i giovani fascisti sono tenuti a presentarsi con propria bicicletta ed in regolare divisa presso la sede del VI Sestiere per partecipare alla gita ciclistica che si effettuerà nella mattinata di domani domenica 17.

Partenza da Piazzale Osoppo alle ore 6.30; arrivo a S. Daniele alle ore 10; ritorno in città alle ore 11.45.

Si raccomandano puntualità e disciplina.

IV. Sestiere "G. Gerin"

Disposizioni varie

Stasera sabato nella sede del 4° Sestiere si aduneranno i giovani fascisti passati dall'ultima Leva.

L'adunata è fissata per le ore 20. Tutti dovranno intervenire.

Alla riunione interverranno i C. S. e i V. C.

Tutti i giovani della classe 1913 — che risiedono nella giurisdizione del 4° Sestiere, sono invitati a presentarsi alla sede del sestiere martedì 19 corrente alle ore 20.30.

Domani mattina i giovani fascisti del 4° Sestiere che sono possessori di bicicletta si aduneranno in sede alle ore 6.30 per compiere una marcia di allenamento.

Nessuno dovrà mancare.

Milizia D.A.T.

Ordine di servizio

Domani domenica 17 corrente si presenteranno alle ore 8.30 per istruzione preso la sede del Comando D.A.T. (Via Liruti 36) gli appartenenti alla 121a Batteria c. a. e le Camicie Nere di classe premilitare.

Uniforme ordinaria.

Ufficio Provinciale di Collocamento per lavoratori del commercio

L'Ufficio di Collocamento per i lavoratori del Commercio ricerca una cuoca trentacinquenne, finita, disposta recarsi in Provincia di Novara.

Ricerca inoltre cuoca disposta recarsi prestar servizio presso una casa patrizia di Roma, e cuoco di primo ordine per la Provincia di Udine. Referenze, certificati. Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio di Udine (via Liruti 24).

Assistenza

Presso l'Ufficio di Collocamento dei lavoratori del Commercio (Via Liruti 24 — Udine) si continuano a distribuire i buoni alimentari ai lavoratori del Commercio più bisognosi regolarmente inscritti fra i disoccupati.

Concerto domenicale della Banda presidiaria

Ecco il programma che la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine svolgerà domani in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle ore 22:

1) Orsomando «Torremaggiore» Marcia Sinfonica — 2) Bizet «Carmen» Fantasia — 3) Puccini «Madama Butterfly» Atto 2 parte 1 — 4) Verdi «Ernani» Sunto sull'atto 3° — 5) Beethoven «La Sinfonia» 2° tempo e finale.

La riunione della Consulta Comunale

Il Comune risolverà senza nuovi aggravi d'imposta i maggiori problemi per il progresso della Città

Ha avuto luogo ieri sera alle ore 21, l'annunciata riunione della Consulta Comunale.

Presiedeva il Podestà, assistito dal Segretario Generale comm. Gardi.

Erano presenti: il V. Podestà co. Giovanni Groppiero ed i Consultori: Barbetti Enrico, Beretta co. Antonio, Berghinz comm. dr. Guido, Capsoni de Rinoldi dott. cav. Urbano; del Torso co. Carlo, De Nardo dott. Luigi, Gos Rizieri, Grassi cav. Libero, Leskovic cav. uff. col. Lionello, Monai Augusto, Omet cav. rag. Ugo, Someda ing. cav. Fabio, Storti Renzo, Vuga dott. cav. Guido.

Aperta la seduta, il Podestà presenta le più vive congratulazioni ai consultori Someda e Vuga che, per le loro benemerenze combattentistiche e cittadine, sono stati insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Successivamente il Podestà, ricorda la signora Luisa de Gleria Rossi, deceduta due mesi or sono a Vallo della Lucania che, con disposizione di ultima volontà, ha lasciato la somma di L. 100 mila a cinque Istituzioni cittadine. Il Podestà afferma che il nome della gentildonna concittadina che, anche nella lontananza dalla piccola patria, per questa ha serbato così grato e tangibile ricordo, rimarrà luminosamente segnato negli annali della più illuminata beneficenza.

La relazione del Podestà

Il Podestà dà poi lettura della seguente relazione:

Prima di addivenire all'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno, desidero di farvi una breve esposizione sulle condizioni finanziarie del Comune affinchè meglio possiate valutare la opportunità e la possibilità della esecuzione delle opere che sono sottoposte al vostro parere.

La situazione finanziaria

La Cassa del Comune, che a seguito della riforma daziaria era caduta in passivo tanto da trovarmi costretto a chiedere una antecipazione di un milione all'on. Cassa di Risparmio, esattrice del Comune, è ritornata in attivo. E lo sarebbe ancor di più se non fossero stati antecipati, coi fondi di cassa, taluni pagamenti per opere che dovranno far carico al mutuo di L. 2 milioni che stiamo stipulando colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni. Ciò è avvenuto in seguito ai provvedimenti enunciati nella mia relazione al bilancio preventivo 1931, in seguito al miglior gettito dell'imposta di consumo, in seguito alla direttiva scrupolosamente osservata di non fare spesa alcuna che non avesse il suo stanziamento in bilancio.

Le passività del Comune, che al 12 agosto 1928, epoca nella quale assunsi l'ufficio di Podestà del Comune, erano di L. 29.717.479; al 31 dicembre 1930, erano salite a L. 30.747.715.

Ciò nonostante tutti i lavori compiuti, ciò nonostante il mutuo di L. 1.260.000 da rifondersi alla Amministrazione della Provincia per l'Ospedale Sanatoriale; ciò nonostante il mutuo di L. 2 milioni assunto coll'Istituto di Credito fondiario delle Venezie per opere scolastiche. Egli è che ogni anno il Comune paga puntualmente oltre L. 1 milione per quote di ammortamento dei debiti assunti in precedenza.

Ma ciò che ci rende veramente ottimisti per l'avvenire del nostro Comune e, meglio ancora, per l'avvenire della nostra città, si è la constatazione che, nel bilancio di previsione di quest'anno, sono stanziate spese per L. 600 mila delle quali metà verranno a cessare in questo esercizio e metà verranno a cessare nell'esercizio prossimo.

Problemi che saranno risolti

Se a questa somma, che rappresenta circa un ventesimo del nostro bilancio, noi aggiungiamo il maggior provento dell'Imposta di Consumo, che realizziamo in confronto di quello che deliberatamente, per scrupolo di prudenza, abbiamo voluto stanziare nel bilancio di previsione 1931, noi possiamo affermare che al Comune di Udine può essere lecito di affrontare senza nessuna nuova imposta e senza nessun aggravio di quelle esistenti i maggiori problemi che incombono sul suo avvenire e per il suo progresso e che ancora pur essendo allo stato di attuazione non sono stati risolti (riforma della illuminazione, Ossario per i Caduti, mercato all'ingrosso, teatro, ecc.). Tanto più poi in quanto gli interessi per il nuovo mutuo di lire due milioni da contrarsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni e per il quale voi oggi siete chiamati a dare il parere, formano già parte del bilancio di previsione 1931.

Questa affermazione costituisca per voi maggior luce nell'emanazione del vostro parere e sia conforto per tutti i cittadini che seguono con legittimo orgoglio il maggior progresso della loro città.

I servizi comunali

Debbo anche aggiungere che tutti i servizi che sono in mano del Comune, funzionano egregiamente e proficuamente. Il solo servizio dell'illuminazione pubblica, che ancora lascia tanto a desiderare e per il quale io ricevo richieste e proteste alle quali non mi è possibile far fronte, sarà oggetto di una prossima mia deliberazione. Esso verrà riformato in pieno, nel senso che verrà intensificato dove attualmente esiste e verrà portato in quelle vie dove ora manca.

Il servizio delle pompe funebri assunto quattro mesi or sono, migliorato nella sua essenza, pur con i prezzi diminuiti, procede con piena soddisfazione dei cittadini che ad esso debbono dolorosamente ricorrere. Il suo andamento finanziario dà i risultati preventivati e non ammette alcuna preoccupazione per eventuali concorsi da parte del bilancio del Comune. Si può anzi affermare ch'esso anno per anno, provvederà al pagamento regolare e completo dei canoni d'ammortamento e degli interessi del capitale occorso per il suo acquisto.

La sistemazione di via Mercatovecchio

Non aggiungo parole sui lavori che sono in corso e che procedono con piena regolarità.

Lo sventramento del fondo di via Mercatovecchio è oggetto di pieno consenso di tutti coloro che transitano per quella località. — Vinte nuove difficoltà insorte, si darà mano in breve alla costruzione della Via Nazario Sauro.

Entro il mese prossimo si incomincerà la pavimentazione di via Mercatovecchio e di via Bartolini fino all'imbocco di via Portanuova. Così pure le nuove opere progettate e che oggi sono sottoposte al vostro parere, avranno inizio immediato a sollievo della disoccupazione e per il maggior progresso della città.

Opere assistenziali

Anche l'opera assistenziale del Comune verso le classi meno agiate e verso i disoccupati ha proceduto e procede silenziosa ma altrettanto proficua. Sarà mio orgoglio — a momento opportuno — dirvi quello che il Comune ha fatto.

Oggi mi sia lecito dirvi che il Comune — nel miglior modo consentito — coll'approvazione di Sua Eccellenza il Prefetto e delle Superiori Gerarchie — è sempre venuto incontro ai bisogni che la crisi economica mondiale e che la disoccupazione stagionale hanno prodotto.

Senza alcuna iattanza, ma con piena fermezza dichiaro che il Comune di Udine, nell'ora che volge non è venuto meno alle finalità che il Fascismo pone a base della sua opera rinnovatrice e ricostruttrice.

La relazione del Podestà è stata ascoltata con molta attenzione ed ha suscitato infine unanimi approvazioni.

La Consulta ha dato poi parere favorevole sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Lo svolgimento dell'ordine del giorno

Le Scuole "Benito Mussolini"

Ampliamento delle scuole elementari urbane «Benito Mussolini» — Esecuzione delle opere comprese nel III lotto.

Con questa deliberazione viene provveduto al completamento del la scuola elementare urbana «Benito Mussolini». Nella località del vecchio fabbricato scolastico di S. Domenico, è stato costruito il nuovo edificio scolastico «Benito Mussolini», composto di ben 25 aule.

Colla deliberazione in parola si provvede alla costruzione dell'ultimo corpo di fabbricato, comprendente l'atrio, uno scalone, due aule e tre locali di servizio, nonchè all'impianto del riscaldamento, della illuminazione e dell'acqua potabile in detti nuovi ambienti.

L'opera complessiva è preventivata in lire 193 mila e finanziata a mezzo del mutuo da stipularsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Con questi lavori, l'edificio scolastico «Benito Mussolini» diventerà uno tra i più perfetti edifici scolastici della regione.

Mutuo per opere eseguite e da eseguirsi

Contrattazione di mutuo con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La deliberazione provvede alle formalità richieste dall'on. Presidenza della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, per la contrattazione di un mutuo di L. due milioni al saggio d'interesse del 7 per cento da pagarsi in venti anni.

Colla somma ricavata da detto mutuo si provvederà alla esecuzione delle seguenti opere di utilità cittadina; talune delle quali già approvate ed eseguite e pagate con antecipazioni sui fondi di cassa, altre approvate ed in via di esecuzione, la maggior parte pronte per l'immediato inizio: 1) Sistemazione del sottopassaggio di Porta Cussignacco; 2) Pavimentazione in cubetti di porfido di via Rialto; 3) Costruzione della Casa della Contadinanza; 4) Completamento marciapiedi di via Rialto; 5) Espropriazione immobili, demolizioni fabbricati, sistemazione ed allargamento di Vicolo Lungo; 6) Pavimento in cubetti di porfido di via E. Valvason; 7) Costruzione collettore di via Marsala; 8) Pavimentazione in cubetti di porfido di via Mercatovecchio; 9) Apertura di via Nazario Sauro; 10) Acquisto di terreno per la costruzione di un Asilo nido; 11) Acquisto area e casa canonica per prolungamento di via Magrini; 12) Sistemazione delle latrine di Vicolo Brovedan; 13) Completamento Scuole elementari «Benito Mussolini»; 14) Allargamento via Paolo Sarpi e sistemazione via Bartolini fino all'imbocco di via Porta Nuova; 15) Completamento lavori Chiesa S. Maria del Castello; 16) Completamento restauri Civico Castello.

Sistemazioni stradali

Progetto di allargamento della via Paolo Sarpi e di sistemazione di via Bartolini e della estremità nord di via Mercatovecchio.

Non occorrono delucidazioni sul le necessità dell'opera — ormai approvata dalle Autorità superiori ed apprezzata da tutta la cittadinanza. La spesa è preventivata in lire 380 mila e farà carico al mutuo da stipularsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Vicolo Lungo — Sistemazione del piano stradale.

Tale sistemazione importa una spesa di L. 61.700 e farà carico al mutuo di L. 2 milioni da stipularsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

La "Casa del Balilla"

Costruzione della «Casa del Balilla» — Conferimenti del Comune.

Alla costruzione della «Casa del Balilla» il Comune concorre: a) colla cessione del terreno di proprietà comunale esistente tra le vie Magrini, Girardini, Asilo Marco Volpe e la proprietà Attimis Maniago della superficie di mq. 4500 circa; b) col contributo di lire 200 mila alla costruzione dell'edificio.

Con uguale somma, concorreranno l'Amministrazione della Provincia e la Cassa di Risparmio.

Il Comune farà fronte alla spesa che complessivamente è di L. 450 mila (lire 250 mila per il terreno e lire 200 mila quale concorso in denaro) collo stanziamento di lire 150 mila in ognuno dei tre esercizi 1932 - 1933 - 1934, salvo le determinazioni che verranno assunte alla fine dell'anno finanziario in corso ed in seguito ai risultati dello stesso.

In questo modo viene risolto anche questo problema, che interessa direttamente l'educazione delle nuovissime generazioni.

Palazzo degli Uffici e acquedotto

Palazzo degli uffici — Completamento dello scalone principale e dei vestiboli ed illuminazione dei sottoportici.

Si provvede alla costruzione delle opere suddette dell'importo complessivo di lire 200 mila impegnando lo stanziamento apposito che verrà fatto nel bilancio 1932, seguendo integralmente il progetto dell'arch. D'Aronco.

Mutuo di L. 1.244.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per lo ampliamento dell'acquedotto comunale, garanzia sulle Imposte di Consumo.

Nuove Scuole a Laipacco

Nuovo edificio per le scuole elementari di Laipacco. — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. — Garanzia sulle Imposte di Consumo.

Colla costruzione del nuovo edificio scolastico di Laipacco, in luogo dell'attuale ristretto, non igienico e non adatto, viene risolto completamente il problema dell'edilizia scolastica nel Comune di Udine, il quale ha il vanto di avere tutte le scuole in perfette condizioni igieniche e didattiche.

La spesa per il predetto edificio sarà di L. 255 mila.

L'Asilo-nido

Acquisto di terreno per la costruzione di un Asilo - nido.

Con questa deliberazione si provvede all'acquisto di un appezzamento di terreno, accanto alla nuova Colonia Elioterapica, che dovrà servire alla costruzione di un Asilo nido. Tale appezzamento di terreno è della estensione di mq. 19909 e viene pagato lire 35 al mq.

La spesa farà carico al mutuo di lire due milioni da stipularsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

Attualmente ad Udine manca questa forma assistenziale dell'Infanzia, giacchè non si può chiamare Asilo nido, il piccolo ricovero della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia a Torre San Lorenzo; mentre quotidianamente avviene la necessità di ricovero — sia pure temporaneo — per bambini, la cui madre non può dare ad essi la dovuta assistenza perchè impedita da malattia, da lavoro e da altre cause consimili.

Per la sua costruzione si provvederà con stanziamenti negli esercizi futuri e con contributi da assegnarsi dai Legati del Comune.

I lavori in Castello

Lavori di restauro ed arrobustimento del Castello. — Lavori per il definitivo assestamento del Civico Museo. — Sistemazione della Casa della Contadinanza.

Tutte tre le deliberazioni sopra accennate partono da un presupposto e da una direttiva: la necessità di assicurare contro i danni prodotti dal tempo la parte migliore del nostro patrimonio artistico, e di sistemare una buona volta tutte le raccolte d'arte che giacciono nel nostro museo, alcune delle quali sono ancora rinchiuse in armadi ed in cartolari.

La spesa per tale lavoro ingente sale complessivamente a lire 375 mila, così suddivise:

L. 137 mila per lavori di arrobustimento e di restauro del Civico Castello, tenendo conto che la Direzione delle Belle Arti concorrerà ai lavori con una ulteriore somma di L. 69 mila.

b) L. 50 mila per la sistemazione delle raccolte archeologiche, numismatiche e lapidarie; per il restauro di taluni quadri; per la sistemazione della collezione delle stampe e dei disegni: per taluni lavori di sicurezza diretti a meglio garantire la incolumità delle raccolte ecc.

c) L. 188 mila per la sistemazione della Casa della Contadinanza, per la costruzione della cucina della Scuola all'aperto nonchè per la costruzione del locale del Corpo di guardia.

La spesa farà carico al mutuo di L. 2 milioni da stipularsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

Una città, come Udine, la quale è proprietaria di un tesoro artistico e storico che, può esserci invidiato dalla maggior parte delle città d'Italia, ha il dovere non solo di assicurarne l'incolumità ma altresì di provvedere al più perfetto ordinamento di questa sua proprietà, sia per rispetto all'arte ed alla storia, sia per rispetto alla volontà dei donatori, sia per diritto che hanno i cittadini di godere ciò che veramente è loro patrimonio spirituale.

Come si fanno nuovi investimenti di denaro in Buoni novennali 5 per cento? In pagamento di questi Buoni, sono ammessi:

1.) versamenti per contanti, nel qual caso il sottoscrittore deve pagare all'atto della sottoscrizione una prima rata di L. 15 per ogni 100 di capitale sottoscritto, ed il saldo dal 15 al 25 giugno p. v.;

2.) versamenti in cedole di titoli di Stato in scadenza al 1. luglio 1931; rateazione come sopra.

Le Banche Cooperative Popolari

nella Provincia di Udine

Ad approvazione avvenuta dei bilanci bancari dell'esercizio 1930, crediamo di fare cosa utile ed interessante per il pubblico nel mettere con queste brevi note, nella dovuta evidenza anche l'azione che vanno svolgendo nella nostra Provincia le Banche Cooperative Popolari.

Sorte molti anni or sono, per spontaneo bisogno, in un periodo in cui mancava un'attrezzatura bancaria adeguata allo sviluppo crescente dei traffici ed al benessere che si andava ognor più diffondendo, esse si informarono a quei principi che la mente eletta di LUIGI LUZZATTI aveva formulati, sostenuti e propagandati. Fu così che anche nella provincia di Udine si costituirono le Banche Cooperative Popolari, con programmi ben determinati, con scopi ed obbiettivi circoscritti appunto per garantirne una vita sana, prosperosa, duratura.

La Provincia conta attualmente Banche Cooperative Popolari di cui due a Udine — la Banca Cooperativa Udinese e la Banca Friulana — e sei in provincia — a Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Pordenone e Tarcento. La loro azione si svolge, oltre che nella sede, anche nell'ambito dei rispettivi Mandamenti, in modo che il lavoro abbraccia gran parte della provincia.

Offriremo alla curiosità del pubblico alcuni dati, i più salienti, che serviranno a dare una idea dell'importanza che le Banche Cooperative hanno nell'economia della regione.

Complessivamente considerate esse hanno un Patrimonio di lire sette milioni 97.420.62; un Portafoglio di lire 36 milioni 948 mila 463.61; e DEPOSITI A RISPARMIO E CONTO CORRENTE per lire 54 milioni 557.313,08. Questa ultima cifra, sovra tutte, riescirà per molti una sorpresa perchè si tratta di una massa veramente considerevole del risparmio friulano affidato loro, tanto più rilevante quando si tenga presente che anche il nostro Friuli à subito l'umiliante spettacolo di gare di accaparramento così nocive al decoro e prestigio di cui il commercio bancario ha suprema necessità.

Le Banche Cooperative Popolari, salvaguardate dalla Legge e dagli Atti Costitutivi da ogni preponderanza di gruppi, non sentirono nè ebbero la necessità di lauti quanto pericolosi profitti, onde la loro azione potè manifestarsi con maggiore equilibrio, cautela e moderazione, superando facilmente il periodo calamitoso di questo ultimo decennio.

Accennato così a quello che costituisce il motivo principale della fiducia di cui meritamente godono le Banche Cooperative Popolari, è pure interessante far rilevare altri aspetti della loro attività.

Poniamo in primo luogo la concessione del credito ed il suo prezzo. Non costituisce un merito ed elemento di considerazione il solo fatto di retribuire moderatamente il risparmiatore; ma è essenziale, ai fini di un armonico ed onesto lavoro, vendere il denaro a prezzo corrispondentemente mite. Ed esempio di moderazione hanno fornito e forniscono indiscutibilmente le Banche Cooperative Popolari, contenendo il saggio dello sconto in limiti convenienti ed in ogni modo sempre inferiore a quello medio del libero mercato. Preziosa cosa questa, specialmente nell'attuale periodo di difficoltà, perchè il saggio dello sconto è ancora troppo elevato ed incide duramente sui costi, scoraggiando le sane iniziative.

Particolari condizioni di favore sono poi riservate alle Istituzioni di carattere cooperativo, sociale e di beneficenza, le cui finalità sono indentiche a quelle delle Banche Cooperative Popolari. Esula infatti da queste il principio classico e fondamentale del lucro, essenziale (ed è giusto) a tutte le altre imprese. Predomina invece il principio della mutualità, dell'aiuto scambievole, della *porta aperta* al pubblico minuto, modestissimo, che difficilmente troverebbe altrove credito se non cedendo alle durezze dell'usura. In tal modo l'azione delle Banche Cooperative Popolari non si esaurisce nella sola ragione economica, ma concorre ad un'opera più alta e preziosa di vera indole sociale. Largo, larghissimo è infatti il contributo alla beneficenza che ogni anno viene devoluto ad Enti e Istituzioni.

Nel discorso pronunziato alla Camera dei Deputati il 24 Novembre 1930 dall'on. Giuseppe Bianchini, Presidente della Confederazione Generale Bancaria Fascista, è messa in alto rilievo l'azione delle Banche Cooperative Popolari, con particolare accenno a quelle del Veneto. L'autorità della persona confermerebbe ancora una volta, se ve ne fosse bisogno, quanta e quale parte prendano le Banche Cooperative Popolari allo sviluppo dell'economia nazionale e quale sia il posto che loro compete tra gli organismi creatori e propulsori della ricchezza italiana.

Le provvvide restrizioni poste all'espansione bancaria dalla Legge del Settembre 1926 dureranno, è facile prevedere, parecchio tempo perchè troppo sono ancora le Banche in Italia. Ma non sarebbe esatto ritenere eterne tali disposizioni. E poichè già ora queste sono particolarmente favorevoli alla costituzione di enti cooperativi di credito, è augurabile che in un prossimo avvenire altre Banche Cooperative Popolari sorgano in Friuli.

Lentamente si va ricomponendo quel tessuto di civili aspirazioni che trovano tante applicazioni e benefici morali ed economici nella cooperazione quando essa risponda a vere necessità e sia capace di vita propria, autonoma, indipendentemente da aiuti e privilegi statali che, di per sè soli accuserebbero la natura parassitaria, artificiosa ed antieconomica degli organismi.

Le Banche Popolari Cooperative, e tra esse quelle della nostra Provincia, assolvono degnamente le loro funzioni perchè rappresentano reali bisogni degli ambienti, in campo tipicamente proprio, inconfondibile ed insostituibile. La loro azione, presidiata da personalità distinte, ben conosciute, del luogo, si esplica con elasticità e con la rapidità che gli affari esigono, in virtù sopra tutto della conoscenza profonda della clientela che viene agevolmente valutata e selezionata. Altrettanto agevole riesce al pubblico controllare, seguire e giudicare l'opera della Banca. D'onde ne scaturisce la possibilità di una serena e ben riposta fiducia.

Le Banche Cooperative Popolari, che per le loro peculiari caratteristiche il Luzzatti ebbe a definire CASSE DI RISPARMIO PERFEZIONATE, possono e sapranno adunque continuare nel cammino ascensionale, modeste ma salde e sicure, rappresentando nel gran quadro dell'economia nazionale elemento di prim'ordine, stimolo creatore di benessere e di progresso.

Sabato 16 maggio 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro

l'Ente Autonomo Forze Idrauliche

L'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli ha sottoscritto lire 50.000 di nuovi Buoni novennali del Tesoro.

Un telegramma di S. E. Mosconi

S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, ha inviato a S. E. il Senatore bar. Elio Morpurgo, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, il seguente telegramma:

Ringrazio per cortese comunicazione e esprimo a Lei e Codesto Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana mio compiacimento per partecipazione sottoscrizione nuovi buoni novennali 1940. — Ministro MOSCONI.

La prossima lotteria

sarà dotata di ricchi doni

Abbiamo annunciato che prossimamente si svolgerà a Udine una grande lotteria a beneficio del Consorzio antitubercolare provinciale.

Enti e personalità hanno fatto pervenire al Comitato alcuni doni veramente di valore e che desteranno il massimo interesse nella cittadinanza.

La quota di partecipazione alla lotteria, è davvero minima e consisterà nella esigua somma di una lira, il valore, cioè, di un libretto di dieci francobolli chiudilettera antitubercolari. Chi vorrà negare un così lieve gesto che costituirà un'opera benefica e concorrerà nella vincita di un pregevole dono?

Acquistate il francobollo antitubercolare!

Cogliamo l'occasione per ricordare che gli artistici francobolli chiudilettera sono in vendita presso tutti i tabaccai e alla cassa del Cinema Eden ove si possono chiedere.

La campagna si chiuderà il 24 maggio e in questi ultimi giorni ognuno deve sentire il dovere di concorrere nella lotta contro il flagello della tubercolosi.

Si ricordi che il triste bilancio annuale della tubercolosi in Italia parla con la terribile eloquenza delle cifre: 300,000 ammalati: 60.000 morti! E' dunque necessario, assolutamente necessario, vincere questa prima battaglia.

L'odierno mercato autoveicoli

Oggi si terrà in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) il mercato di autoveicoli nuovi e usati, organizzato dall'Automobile Club di Udine sotto gli auspici del Comune. Il mercato si inizierà alle ore 9 ed avrà termine nel pomeriggio.

Le macchine di tutti i tipi hanno libero accesso e non sono soggette a nessuna tassa, nemmeno a titolo di rimborso spese: tutte porteranno esposto il prezzo di vendita e saranno custodite dai vigili municipali.

Apposito personale dell'Automobile Club di Udine presterà servizio e sarà in grado di fornire al pubblico automobilista quelle informazioni in materia di operazioni burocratiche che fossero desiderate.

Le adesioni sono molto numerose e si prevede un mercato interessante e animatissimo.

Il pubblico, anche non automobilista, è vivamente pregato di voler visitare il mercato.

"Proteggiamo gli animali,,

La conferenza di ieri sera

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Istituto il prof. comm. Augusto De Benedetti della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, illustre scrittore e poeta, tenne l'annunciata conferenza zoofila.

Erano presenti cospicue personalità tra cui notavansi il Commissario Federale del Partito, generale conte Alberto Galamini, il Commissario dell'O. N. B. prof. Lancellotti, i presidi delle scuole Medie cittadine, il presidente della Zoofila Friulana colonnello Sindici coi consiglieri Camillo Malignani, conte del Torso, commend. Mombellardo e moltissimi altri.

Presentato dal preside Bortolotti l'illustre oratore con parola forbita e commossa prospettò il vasto e vario problema zoofilo che non è solo una questione di sentimentalismo, ma uno dei più sicuri indici della civiltà di un popolo. Il conferenziere esaminati i principali scopi che si prefiggono le Società protettrici degli animali, chiuse il suo elevato dire con una smagliante perorazione ricordando le parole del Duce: «chi maltratta gli animali non è italiano».

Una lunga ovazione salutò la fine della bellissima conferenza.

Esami all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla I classe del Corso superiore, idoneità alle del Corsi superiore, idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore.

Le candidate che intendono parteciparvi, devono presentare al Preside, entro il 31 maggio, domanda in carta da bollo da lire 6 con i documenti di rito.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla presidenza.

La tassa d'esame dev'essere versata in segreteria.

ARTE E TEATRI

Giulio Tempesti al "Puccini,,

Siamo lieti di annunciare che da questa sera il «Puccini» ospiterà l'illustre comm. Giulio Tempesti con la sua compagnia composta di ottimi elementi.

Peccato che le recite che darà saranno quattro soltanto, per le quali verranno scelte le migliori produzioni del suo repertorio.

Siamo sicuri che il nostro pubblico, amante del bello, accorrerà numeroso alle poche recite dell'acclamato artista, onore e vanto del Teatro italiano.

Per prima recita verrà dato il capolavoro Benelliano: «La cena delle beffe».

Per favorire maggiormente il concorso del pubblico verranno praticati prezzi popolarissimi.

Radiorario giornaliero

Sabato 16 maggio

Roma-Napoli — Ore 20.40: «Don Carlos», opera di Giuseppe Verdi. Milano-Torino-Genova — Ore 21: «I tre sentimentali», commedia di Sandro Camasio e di Nino Berrini.

Francoforte — Ore 20.30: «Jabuka», operetta di J. Strauss.

I cavalleggeri friulani

all'adunata di Milano

Domani mattina alle ore 8 partiranno da Udine i cavalleggeri friulani in congedo partecipanti all'adunata nazionale indetta per commemorare il decennale della associazione, sorta nel 1921 per iniziativa del Conte di Torino, suo presidente onorario, che ha in Roma il comitato centrale e per presidente il Principe Senatore Pietro Lanza di Scalea.

Al pari delle altre gloriose armi anche la Cavalleria si onora di pagine gloriose, in cui valore, fierezza, senso dell'onore splendono con raro fulgore. Dalle origini ad oggi è tutta un'interrotta tradizione di bravura e di bellezza che ha perennemente guidato i cavalieri d'Italia così in pace come in guerra, così a piedi come a cavallo.

L'Associazione dell'Arma di Cavalleria è divisa in 11 gruppi regionali, che comprendono 53 sezioni. Del gruppo della Lombardia con sede principale a Milano, fanno parte ben 14 sezioni; presidente è il maggiore Giannino Radice - Fossati, anima del gruppo stesso e di tutte le sezioni che lo compongono.

Dell'Associazione fanno parte solo i cavalleggeri in congedo — tanto soldati che ufficiali — ma possono associarsi i reggimenti di cavalleria.

L'Associazione fondata — come dicemmo — a Milano nel 1921 fu all'inizio presieduta da S. E. il generale Vittorio Litta Modigliani.

Pericoloso incidente d'auto

Due feriti

L'altra sera un grave incidente d'auto avvenne all'imbocco di Viale Vat, verso Godia.

Alle 23, un'automobile su cui stavano i due avieri Luigi Candolli d'Amedeo d'anni 22 da Ruspio (Macerata) e Alcide Fabbri di Oreste d'anni 21 da S. Martino Avona, entrambi appartenenti al campo d'aviazione di Campoformido, causa l'oscurità, per un errore di manovra andava a rovesciarsi nel canale della Roggia (attualmente asciutto) che scorre a lato.

Accorse alcune persone abitanti nei pressi i due avieri furono soccorsi e siccome grondavano sangue per varie ferite riportate nella caduta, con un automobile di passaggio, furono trasportati all'ospedale Civile.

Quivi il sanitario di guardia dott. Zagolin riscontrò al Candoli l'asportazione parziale del padiglione auricolare destro e contusioni varie, lesioni guaribili in un mese circa; al Fabbri furono invece riscontrate ferite lacero contuse alla faccia ed alla mano destra guaribili in 15 giorni.

Dopo la medicazione, i due feriti furono trasportati all'ospedale Militare.

Foglio di via

Antonio Zanier d'anni 56 da Vito d'Asio, fu tratto ieri in arresto dagli agenti di P. S. perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15.

SITUAZIONE BARICA: permane l'alta pressione sul Mediterraneo con nucleo dal Tirreno alle coste Libiche e il ciclone sulle Faroer interessante tutta l'Europa settentrionale.

BROBABILITA': buone condizioni di tempo su tutta l'Italia con cielo sereno salvo annuvolamenti sulle ore meridiane più intensi sulle località Appenniniche, nebbie mattutine Val Padana e lungo il Tirreno, venti deboli o moderati intorno maestro sullo Jonio e Val Padana orientali altrove, brezze locali sensibili.

TEMPERATURA: stazionaria.

MARE: quasi calmo.

Cronache Sportive

Udinese - Fiorentina

(Domenica ore 14.30 - Campo Moretti)

Domani dunque la bella squadra gigliata si presenterà al nostro pubblico per la prima volta contro i bianco-neri cittadini. Gli intenditori di calcio non hanno bisogno di troppe presentazioni, nè di troppo «reclame»: hanno già capito che si tratta di un vero avvenimento calcistico perchè la Fiorentina, aspirante a buon diritto a salire tra le elette, è ben nota nell'ambiente calciofilo fra le sue alte qualità di tecnica e di bel gioco e per la sua autorevole impostazione di squadra.

Ad entrambe le squadre per diverse aspirazioni occorre la vittoria: a noi per il salvataggio ai toscani per una mèta più alta: la promozione. Le notizie ultime sulla formazione dell'undici udinese sono molto incerte e non troppo allegre; Bonino non sarà della partita per un infortunio aggravato nella partita con la Leccese, e pare che neppure Calligaris, il nostro ottimo portiere, potrà coprire il suo posto. Se per Bonino è un male rimediabile, altrettanto non si può dire per Calligaris che ci auguriamo possa rispondere presente. Alla disdetta che ci priva in una prova durissima di due elementi preziosi, i bianco - neri risponderanno con una di quelle giornate che sanno talvolta trovare: una di quelle giornate in cui gli undici atleti giocano tutti per uno ed uno per tutti, si moltiplicano, si prodigano e riescono a stupire noi e gli avversari. La Fiorentina troverà certamente in ogni caso una squadra che non si lascierà intimorire dalla fama illustre dell'avversaria e che giocherà a ferri corti.

Il pubblico delle grandi occasioni non mancherà di essere presente e di sostenere con l'applauso e con la passione i colori cittadini.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

Seduta straordinaria del 15-5-1931

COPPA TORO.

Gara Ardita - Olimpia del 14 corrente. — Visto che la partita non è stata disputata; visto il rapporto dell'arbitro; visto il rapporto del Commissario di Campo, considerato che le norme regolamentari non limitano tassativamente il tempo entro il quale le squadre sono obbligate a presentare il pallone per la partita da disputarsi; ritenuto pertanto non sussistere gli estremi per la dichiarazione del forfait dell'Ardita si manda a disputare la gara Ardita-Olimpia 17 corrente alle ore 16 sul campo del Giovinezza III Sestiere.

Gara Cormor - Campoformido. — Visto che nel Girone F sono risultati a pari punti le due squadre Cormor e Campoformido, e necessitando determinare una unica vincente da includere nelle finali per la Coppa, si manda a disputare una gara ad oltranza fra le dette due Società sul campo neutro del Pasian di Prato, domenica 17 corrente alle ore 16.

Altre gare. — Si conferma che domenica 17 corrente verranno disputate le gare Talmassons - Latisana; Cotonificio - Tarcento; Pro Feletto - Ferrovieri e A. S. D. A. - Basiliano.

Coppa Dawis-Tennis

Il primo incontro Italia-Olanda

vinto da De Stefani contro Van den Heide

TORINO, 15

Quest'oggi sui campi del Tennis Club, hanno avuto inizio gli incontri Italia - Olanda per la Coppa Davis. Presenziava molto pubblico elegante che ha seguito con grande interesse l'incontro fra De Stefani e Van der Heide, che è stato vinto da De Stefani per 6 a 3, 6 a 3, 6 a 3.

Giro d'Italia

Binda vittorioso in volata

nella quarta tappa

PESCARA, 15

Giro ciclistico d'Italia: IV tappa Macerata - Pescara (Km. 243). Giungono: 1. Alfredo Binda, alle ore 15,11'3", alla media di Km. 28,656; 2. Learco Guerra a un quarto di ruota. Seguono in gruppo a pari merito: Mara, Marchisio, Piemontesi, Canazza e Firpo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Baratti, cav. dott. Falchi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Girolami.

Bancarotta fraudolenta

Sono comparsi ieri in Giudizio: Montagna Teodora fu Teodoro d'anni 53, il marito suo Luigi Guadalupi fu Antonio d'anni 52, la figlia Anna Maria d'anni 28 ed il marito di quest'ultima, Itato Zignego fu Giovanni dalla Spezia, imputati: la Montagna di bancarotta fraudolenta perchè quale commerciante in calzature (aveva il negozio in via Vittorio Veneto a Udine) dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Udine in data 26 maggio 1930, distrasse verso la metà del maggio 930 parte del suo attivo e precisamente della merce per circa 30 mila lire, a danno della massa dei creditori; il Guadalupi d'aver concorso nel reato suddetto; ed infine la figlia ed il genero della Montagna, residente alla Spezia, d'aver ricettato parte della merce sottratta dalla loro rispettiva madre e suocera, conoscendone la provenienza.

Il Tribunale concluse affermando la piena responsabilità della Montagna per cui la condannò a 2 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione, il Guadalupi fu condannato a giorni 45 di reclusione; la figlia ad un mese di reclusione col beneficio della sospensione di pena per anni 5; il Zignego fu assolto per non aver commesso il fatto.

Difensori: avv. C. Allatere per la Montagna — avv. Sartoretti per gli altri.

Pretura di Udine

Giudice: Primo Pretore cav. dott. Dianese — P. M., V. Pretore dott. Foscolini — Cancelliere: De Eclesis.

Castiglione e Magagnini

dinanzi al Pretore

Demmo a suo tempo notizia di una denuncia a carico di Raffaele Magagnini di Sesto d'anni 45 della Spezia e di Domenico Castiglione di Michele d'anni 41 da Granmichele, entrambi qui residenti.

I due spacciandosi per persone assai influenti presso alti uffici, facevano credere di ottenere, a chi ne li richiedeva, contratti di lavoro per espatriare in Francia, licenze d'esercizio, ecc., naturalmente dietro congruo compenso.

Sta di fatto che parecchi creduloni, per ottenere quelle facilitazioni che i due promisero loro, versarono i richiesti compensi, restando però in vana attesa.

Finalmente la cosa venne all'orecchio della R. Questura, la quale, appurati i fatti, denunciò il Magagnini ed il Castiglione alla Autorità Giudiziaria ritenendoli colpevoli di truffa e di falso.

Venerdì u. s. entrambi gli imputati furono citati a comparire dinanzi al Pretore.

Un rinvio

Le deposizioni d'entrambi sono state alquanto movimentate consentendo così un giro di contestazioni, di contraddittori, di confronti; ciò per il fatto che ognuno degli imputati addossava all'altro le responsabilità.

Avendo però insistito il Magagnini essere false le firme sulle ricevute per lire 6 mila che uno dei raggirati, tale Giuseppe Giuliani consegnò al Castiglione, il quale a sua volta affermò di averle consegnate al Magagnini, il Pretore ordinò una perizia calligrafica fissando la continuazione dell'udienza per ieri.

Ieri infatti il dibattimento fu ripreso; come l'udienza precedente, data la notorietà degli imputati, l'aula era affollata.

Uno degli imputati, il Castiglione, ch'è a piede libero, non si è presentato.

L'esito della perizia

Il Giudice rende subito noto che la perizia eseguita dal prof. Dilda per stabilire se le firme apposte sulle ricevute suddette erano state scritte dal Magagnini, ha affermato ch'esse firme infatti sono state vergate da quest'ultimo.

Il Magagnini nega ancora, vuol spiegarsi, a volte sembra s'imbrogli, ma tosto si riprende ed ancora insiste.

Ma ormai la causa è finita.

Dopo la requisitoria del P. M. il quale conclude chiedendo, siccome ritenuti responsabili di truffa, la condanna del Magagnini a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 1183 lire di multa e del Castiglione a 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa, parlarono i difensori, avv. Sartoretti per il Castiglione e avv. Massa per il Magagnini.

La sentenza

Il Pretore infine ritenendo i due responsabili di truffa e di tentata truffa, pronunciò sentenza, condannando il Magagnini a 6 mesi, 15 giorni di reclusione e 800 lire di multa e il Castiglione a 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 400 lire di multa.

Entrambi furono inoltre condannati alla rifusione dei danni e alle spese di giudizio.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50 %	71.—	71.—
Consol. 5 %	82.80	82.70
Prest. Littor.	82.80	82.70
Obbl. Venezie	80.20	
Francia	74.76	74.75
Svizzera	358.30	368.12
Londra	92.89	92.89
New York	19.08	19.10
Berlino	455.20	455.02
Vienna	268.75	268.60
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265.90
Spagna	192.—	192.—
Praga	56.62	56.60
Ungheria	333.35	333.—
Albania	358.50	268.30
Jugoslavia	33.67	33.44
Grecia	24.80	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 15

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento. — Sostenuto. Apertura: corrente 117,50; luglio 98,50; agosto 97,50; ottobre 100,35. — Chiusura: corrente 116,60; luglio 98,70; agosto 98,25; ottobre 101.

Granoturco. — Sostenuto. Apertura: corrente 50,50; luglio 44 e 50. — Chiusura: corrente 51,50; luglio 44,45; agosto 44,75; ottobre 45.10.

Riso. — Sostenuto. Apertura: luglio 115,85. — Chiusura: corrente 113,50; luglio 116; agosto 117.

Risone. — Calmo, inattivo. Apertura: luglio 80,75. — Chiusura: corrente 78,25; luglio 81,10.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

CONTABILE lunga pratica occuperebbesi 2, 3 o 4 ore giornaliere. Miti pretese. Assumerebbe anche piccole amministrazioni private. Referenze ottime. Mestroni, Superiore 21, Udine.

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 —, Udine.

CERCASI appartamentino 5 - 6 locali muri vuoti, preferibilmente in villetta periferia, vicino città, possibilmente con orto o giardino. Scrivere Cassetta 1 — Pubblicità «Giornale del Friuli».

GIROVAGO: con licenza e garanzia, per frequentare mercati in Provincia, con tessuti in conto vendita, cercasi. Scrivere Cassetta N. 2 Ufficio Pubblicità «Giornale del Friuli».

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

L'UFFICIO PROVINCIALE di Collocamento per l'Industria cerca abili sarte per signora per Udine.

Presentarsi nelle ore d'ufficio in Piazza S. Cristoforo.

PROFESSIONISTA scapolo troverebbe studio e alloggio I piano - Manin 17 - Udine — L. 400 trattabili.

TREBBIATRICE usata, diametro battente novanta, buone condizioni, cercasi. — Rivolgersi o scrivere: Giovanni Franz, Via del l'Ancona - Udine.

ECHI DI CRONACA

Un grande e meritato successo ha ottenuto la poderosa realizzazione artistica «La sposa del Danubio» con Dita Parlo e Willy Trisch, che la Ufa-Commer rappresentato sullo schermo del Cecchini. Questa meravigliosa produzione sonora dal soggetto drammatico e umano che è tragico destino di un amore condannato alla disperazione, possiede quanto di meglio abbia offerto sino oggi la cinematografia sonora: una musica squisita, una interpretazione magistrale e un intreccio appassionante. «La Sposa del Danubio» ha confermato al Cecchini il grande successo ottenuto nei principali Teatri europei. Oggi repliche dalle 17 in poi. Lunedì l'atteso avvenimento d'arte italiana con la «premier» del supercolosso Cines «Rubacuori» che ha per interpreti Armando Falconi, Mary Fried, Grazia Del Rio.

Un film parlato e cantato in italiano.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LA RAFFICA. — Il film di eccezione della «serie d'oro» Columbia Witaphone con la mirabile interpretazione di Olive Borden e Ralph Graves.

Fuori programma, disegni animati: Micio balia asciutta. Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

LA SPOSA DEL DANUBIO. — Continua il colosso sonoro con Willy Fritsch e Dita Parlo. Il film più suggestivo che ha suscitato trionfi in tutti i migliori locali d'Europa. Ore 17.

CINEMA EDEN

SCHIAVA REGINA. — Repliche della imponente visione dove l'amore suscita il più schietto eroismo. Capolavoro svolto su trama storica all'ombra delle Piramidi con Maria Korda. Ore 17.